

GRUPPO BANCARIO BANCA PROFILO

INFORMATIVA AL PUBBLICO 31 dicembre 2022

Arepo BP S.p.A.

Capogruppo bancario Banca Profilo

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Partita IVA 06588570967

Capitale sociale i.v. di Euro 35.060.000

Iscritta all'Albo dei Gruppi bancari

Società che esercita attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti CC

Indice

Introduzione.....	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio	5
Ambito di applicazione	50
Fondi Propri	53
Leva finanziaria	62
Rischio di liquidità	66
Requisiti di Capitale	69
Esposizione rischio controparte.....	77
Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche	82
Rischio di credito: attività vincolate e non vincolate	89
Rischio di credito: uso della ECAI.....	91
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	93
Esposizione oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della pandemia COVID 19	95
Esposizione al rischio di mercato.....	97
Rischio operativo.....	98
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	99
Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	101
Esposizione al rischio geopolitico	103
Politica di remunerazione.....	104
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	108
Attestazione sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni	108

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 sono state recepite nell'ordinamento UE le riforme di revisione degli accordi del comitato di Basilea ("Basilea III"). Le riforme sono volte a rafforzare le capacità di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a rafforzare e migliorare la gestione dei rischi, la *governance* oltre alla trasparenza e all'informativa delle banche stesse.

Il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato sui tre Pilastri che erano alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea II"). **Il Terzo Pilastro (Pillar III)**, al quale si riferisce il presente documento, riguardante obblighi di informativa al pubblico, è stato rivisto con riferimento ai nuovi requisiti di trasparenza e ai maggiori requisiti informativi richiesti sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità di calcolo dei *ratios* patrimoniali.

La nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento è stata recepita nel quadro normativo Europeo attraverso l'emanazione del Regolamento (UE) n.575/2013 ("CRR") e della Direttiva 2013/36/EU ("CRD IV").

Per dare attuazione a tali normative in ambito nazionale, Banca d'Italia ha emanato la circolare n.285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ("la Circolare").

Inoltre, con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al *framework* normativo, applicabili dal 28 luglio 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato. A tal proposito, nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 e nelle linee guida EBA/ITS/2020/04 sono state fornite agli operatori le istruzioni per il *mapping* tra le informazioni da pubblicare e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza.

Con comunicazione del 1° luglio 2020 la Banca d'Italia ha infine dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tale informativa al pubblico è stata applicata a decorrere dal 30 giugno 2020 ed ha frequenza semestrale; l'informativa è stata pertanto già fornita con riferimento alla data del 30 giugno 2020.

Per il Gruppo Bancario Banca Profilo, l'obbligo di informativa al pubblico viene assolto a livello consolidato dalla Capogruppo Arepo Bp S.p.A. che redige il presente documento sulla base delle suddette disposizioni su base consolidata. Nella sua predisposizione sono stati utilizzati elementi riportati anche nel processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Vista la rilevanza della presente informativa, la stessa è stata sottoposta per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Arepo BP S.p.A.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in migliaia di Euro.

Il gruppo bancario Banca Profilo pubblica la presente informativa al pubblico – Pillar III – sul sito internet di Banca Profilo, www.bancaprofilo.it nella sezione “*investor relations*”.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo bancario Banca Profilo attribuisce grande rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni essenziali per garantire un'affidabile e sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

I principi generali che guidano l'assunzione di rischio all'interno del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- adozione di un modello di business diversificato, basato sul private banking e sullo svolgimento di attività finanziaria;
- mantenimento di un profilo di rischio contenuto in cui adeguatezza del patrimonio e della liquidità, stabilità degli utili e una forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica;
- forte presidio sui principali rischi specifici cui il Gruppo è esposto.

In tale contesto, in coerenza con i principi di cui sopra, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha approvato il *Risk Appetite Framework* (RAF), con cui ha definito la cornice complessiva entro cui deve avvenire la gestione dei rischi all'interno del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di *stress* severo, rispetti livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività. Inoltre, mira a garantire il rispetto dei profili di rischio operativo, di reputazione e di *compliance* desiderati.

In particolare, il presidio di rischio complessivo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di *stress* severo;
- liquidità, in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding*;
- stabilità degli utili, tale da consentire, attraverso un adeguato *mix* di *business*, un risultato positivo anche in scenari negativi per singoli comparti;
- presidio del rischio operativo, di *compliance* e reputazionale, tale da minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano la stabilità economica e l'immagine del Gruppo.

Per il presidio del profilo di rischio complessivo, il RAF prevede l'utilizzo di parametri quantitativi e qualitativi.

Gli elementi quantitativi sono utilizzati per la declinazione di obiettivi, soglie di tolleranza e massimo rischio assumibile per alcuni indicatori chiave, in relazione ai rischi quantificabili.

Gli elementi qualitativi definiscono, in relazione ai rischi complessivi e a singole tipologie di rischio, il posizionamento che il Gruppo intende perseguire o mantenere nello sviluppo del proprio modello di *business*, fornendo indicazioni in grado di orientare la definizione e l'aggiornamento dei processi e dei sistemi di controllo in relazione sia ai rischi quantificabili sia a quelli difficilmente quantificabili.

Il presidio dei principali rischi specifici è invece realizzato con la definizione di appositi processi di gestione e di controllo del rischio, di azioni di mitigazione e di dettagliati limiti operativi: tale livello di presidio è

realizzato con la formalizzazione e l'implementazione di specifiche *policy*, che integrano e completano il RAF di Gruppo e sono predisposte dalle società controllate in coerenza con lo stesso.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi all'interno del Gruppo si sviluppa pertanto secondo le seguenti fasi:

- formulazione del *risk appetite* (o propensione al rischio), con lo scopo di delimitare, in modo sintetico ed esplicito, i livelli e i tipi di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nello sviluppo del proprio business;
- definizione di *policy* e procedure di gestione del rischio, in coerenza con il RAF, che costituiscono l'infrastruttura di base che regola operativamente le attività di gestione dei rischi e i relativi processi;
- adozione di modelli per la quantificazione dei rischi e la valutazione delle attività, basati su metodologie solide e condivise, sottoposti a verifiche indipendenti da parte dell'*Internal Audit*;
- implementazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi, che verifichi nel continuo che il rischio effettivo del Gruppo sia in linea con le *policy* approvate e i limiti stabiliti.

La propensione al rischio all'interno del Gruppo è definita come l'ammontare e la tipologia di rischi che si ritiene ragionevole sostenere nell'attuazione del piano strategico e del modello di *business*, in modo tale che il Gruppo sia in grado di proseguire la propria operatività ordinaria anche in caso di occorrenza di eventi inaspettati che possono avere un impatto negativo sul livello di capitale, liquidità o redditività.

La definizione del profilo di rischio copre sia i rischi la cui assunzione costituisce l'obiettivo strategico del Gruppo e per i quali sono fissati livelli di esposizione massima, sia i rischi la cui assunzione non è desiderata ma che non può essere evitata in modo integrale perché insiti nell'operatività svolta.

Il RAF tiene conto di tutte le tipologie di rischio rilevanti per il Gruppo: la rilevanza è stabilita in funzione dei tipi di attività e dei volumi previsti in sede di approvazione dei piani strategici triennali e dei *budget* annuali ed è misurata in sede di rendicontazione ICAAP e ILAAP.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla rendicontazione ICAAP e ILAAP, sono stati individuati i rischi cui il Gruppo è esposto, in base alle attività svolte dalle diverse *business unit*: la mappa dei rischi è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione del Resoconto ICAAP e ILAAP. I rischi identificati all'interno del Gruppo sono i seguenti:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso d'interesse del *banking book*;
- rischio di liquidità;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio base;
- rischio climatico e ambientale;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;

- rischio residuo;
- rischio paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio immobiliare.

Nell'ambito del processo di monitoraggio dei rischi assunti e assumibili dal Gruppo, sono stati predisposti presidi informativi e organizzativi che consentono la produzione di un'aggiornata reportistica al servizio dei diversi ruoli coinvolti nell'attività di gestione e controllo dei rischi, favorendo una tempestiva individuazione delle anomalie e una gestione dei fenomeni coerente con l'obiettivo di rischio/rendimento definito dai vertici aziendali.

L'informativa fornita al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di Banca Profilo relativa ai controlli di secondo livello svolti dal *Risk Management* prevede un set di report riepilogativi dei principali fattori di rischio e dell'evoluzione nel tempo degli indicatori quantitativi previsti dal RAF. In particolare, i flussi di informazione sui rischi indirizzati in via ordinaria all'organo di gestione prevedono:

- report trimestrale sugli indicatori quantitativi previsti dal RAF (CdA Capogruppo);
- *tableau de bord* trimestrale sull'andamento di diversi indicatori relativi a: a) adeguatezza patrimoniale e assorbimento di capitale interno (suddiviso per tipologia di rischio e *business unit*); b) rischio di mercato; c) rischio di leva; d) rischio di liquidità; e) rischio di credito e di controparte; f) rischio di concentrazione; g) rischio operativo; h) rischio reputazionale; i) redditività dei diversi *desk* dell'Area Finanza, suddivisa per singola strategia (CdA Banca Profilo);
- rendicontazione annuale di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della posizione di liquidità (Resoconto ICAAP e ILAAP) (CdA Capogruppo e Banca Profilo);
- relazione annuale sulle attività svolte dalla Funzione *Risk Management* (CdA Capogruppo e Banca Profilo);
- pianificazione annuale della Funzione *Risk Management* (CdA Capogruppo e Banca Profilo).

Inoltre, sulla base delle *policy* interne sui rischi, sono previsti meccanismi automatici di *escalation* e di informativa immediata e diretta dal *Risk Management* all'organo di gestione e/o al suo Presidente in caso di gravi anomalie riguardanti i rischi di mercato o di liquidità o di accadimento di eventi di rischio rilevanti.

CATEGORIE DI RISCHIO MONITORATE E GESTITE DAL GRUPPO BANCA PROFILO

1. Rischio di credito e di controparte

Il **rischio di credito** viene identificato come il rischio d'insolvenza di un cliente o di una controparte verso i quali il Gruppo vanta un credito, ovvero la possibilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che adempia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

Il rischio di credito può essere distinto nelle seguenti fattispecie:

- rischio di credito pieno: presente nelle operazioni di prestito per cassa o per firma, è pari all'intero ammontare dell'operazione e persiste per tutta la durata dell'operazione stessa;
- rischio di consegna: presente solo alla scadenza di alcune operazioni, quando le controparti hanno reciproche obbligazioni da eseguirsi contemporaneamente e non operano meccanismi di garanzia

del tipo DVP (*delivery versus payment*); i meccanismi di DVP operano normalmente per tutte le operazioni in titoli, mentre non operano solitamente per le operazioni in cambi e per i flussi relativi ai derivati;

- rischio di sostituzione: presente su tutti i contratti derivati e a termine “*over the counter*”, consiste nel maggior costo o mancato guadagno che la parte solvente deve sopportare per la sostituzione dell’operazione, qualora la controparte diventi insolvente prima della scadenza dell’operazione stessa.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo definisce a livello consolidato le linee guida e le previsioni per lo sviluppo del portafoglio crediti con riferimento alla tipologia di clienti e alle forme tecniche offerte, il modello organizzativo che supporta le fasi di concessione e gestione del credito, nonché il monitoraggio del rischio associato;
- Banca Profilo definisce *policy* di gestione e controllo del rischio di credito coerenti con le linee guida di Gruppo, valuta e delibera in autonomia le proprie operazioni di credito nel rispetto delle indicazioni di politica creditizia emanate dalla Capogruppo e dei limiti complessivi stabiliti dal RAF di Gruppo.

Il Gruppo ha come *core business* l’attività di *private banking* verso clientela privata di elevato *standing*: in tale contesto, Banca Profilo sviluppa un’attività creditizia al fine di ampliare le fonti di ricavo e fidelizzare i rapporti con la propria clientela.

In linea con la strategia del Gruppo, la politica creditizia predilige affidamenti di tipo “Lombard” ovvero affidamenti assistiti da garanzia e/o vincoli ed è rivolta principalmente a clientela *private* con elevate disponibilità depositate presso Banca Profilo, *holding* familiari oppure aziende di piccole/medie dimensioni con esigenze di investimento mobiliare o immobiliare. A supporto dell’attività di *Investment Banking*, inoltre, possono essere erogati finanziamenti a persone giuridiche, anche non garantiti.

A partire dal 2020, all’interno di uno specifico plafond approvato dal Consiglio d’Amministrazione, Banca Profilo ha avviato l’erogazione di finanziamenti a imprese garantiti dal Fondo di Garanzia o da SACE, secondo le previsioni del c.d. Decreto Liquidità. Tale filone di attività è stato incrementato nel corso del 2021 e del 2022.

Dal punto di vista organizzativo, i processi e i criteri da applicare nell’erogazione di finanziamenti o nella concessione di una linea di credito sono formalizzati in appositi documenti interni di Banca Profilo, approvati dal Consiglio d’Amministrazione e rivisti periodicamente.

Il processo di gestione del rischio di credito si basa sui seguenti principi:

- separatezza dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni che gestiscono la relazione, quelle che istruiscono le pratiche di affidamento, gli organi che deliberano la concessione, le funzioni che amministrano gli affidamenti e quelle che effettuano la misurazione e il monitoraggio dei rischi;

- attribuzione dell'attività di concessione di norma ad organi collegiali: le delibere di concessione del credito sono emanate in Banca Profilo dal Comitato Crediti o dal Consiglio d'Amministrazione sulla base di limiti di autonomia definiti nei regolamenti interni; eccezioni a tale principio sono previste in casi limitati, con poteri accordati all'Amministratore Delegato per fidi di importo ridotto o in caso di procedure d'urgenza.

Gli organi deliberanti di Banca Profilo, nella fase di valutazione del credito, adottano come principio guida la valutazione del merito creditizio, inteso come la capacità di rimborso dei richiedenti e la capienza delle garanzie e/o vincoli. La valutazione del merito creditizio viene effettuata sotto il profilo patrimoniale e reddituale, al fine di poter valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e remunerazione del rischio. Ad un'analisi quantitativa dei dati, supportata da una documentazione adeguata, si affianca un'analisi qualitativa che deve presupporre un'approfondita conoscenza personale della clientela, alla luce del complesso delle relazioni con la stessa intrattenute. In caso di affidamenti Corporate, oltre all'analisi di bilancio, viene acquisita ogni altra informazione utile alla valutazione della situazione attuale e prospettica dell'azienda.

Nella valutazione delle pratiche di affidamento un elemento imprescindibile è costituito dalle garanzie e/o vincoli. Sono privilegiate le garanzie reali (i.e. pegno ed ipoteca) rispetto ad altre tipologie di garanzie e/o vincoli (i.e. mandato a vendere e fideiussioni). I criteri di ponderazione delle garanzie e/o vincoli sono stabiliti dai rispettivi Regolamenti per l'assunzione dei rischi di credito di Banca Profilo e variano in funzione del grado di liquidità della garanzia e/o vincolo e della volatilità del suo valore di mercato.

Affidamenti non assistiti da garanzie e/o vincoli sono limitati a casi particolari e previa verifica approfondita del merito creditizio del cliente (i.e. affidamenti a favore dei dipendenti o finanziamenti erogati a supporto dell'attività dell'*Investment Banking*).

La funzione Crediti di Banca Profilo verifica periodicamente l'ammontare degli affidamenti concessi e degli utilizzi, la congruità delle garanzie ricevute, il rispetto delle linee di credito per l'operatività in derivati. Le stesse unità procedono periodicamente alla revisione del merito creditizio dei clienti e delle controparti.

La funzione *Risk Management* svolge un controllo di secondo livello sulla corretta verifica andamentale delle singole esposizioni creditizie, con particolare riferimento a quelle deteriorate.

Il **rischio di controparte** è il rischio legato all'eventualità che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari (contratti a termine, repo e derivati *over the counter*) risulti inadempiente prima della scadenza della stessa, costringendo la Banca a sostituire il contratto sul mercato alle condizioni vigenti, sopportando un maggior costo o un mancato guadagno. Si tratta di una sottocategoria del rischio di credito.

In tali casi, prima di concludere le operazioni, alla controparte di mercato o al cliente deve essere concessa una Linea di Credito Operativa.

In merito alla fase di approvazione e gestione di una Linea di Credito Operativa vale il medesimo processo descritto precedentemente con riferimento alla tradizionale attività creditizia.

Per quanto riguarda le tecniche interne di misurazione, il rischio di controparte viene misurato con la metodologia "*mark-to-market + add-on*". Al *mark-to-market* dei derivati in essere, che rappresenta

l'esposizione corrente nei confronti di una determinata controparte, viene sommato un importo (*add-on*) per tenere conto dell'esposizione potenziale futura connessa ai singoli contratti. L'*add-on* è differenziato per ogni contratto derivato, a seconda della durata residua e della tipologia dello stesso.

In linea con la strategia sopra evidenziata, per contenere il rischio di credito, sono in essere accordi di collateralizzazione (i.e. CSA, GMRA o acquisizione di titoli a pegno) con tutte le controparti di mercato con le quali il Gruppo opera in derivati o in contratti a termine. Tali accordi prevedono la quantificazione giornaliera dell'esposizione reciproca tra due controparti in termini di *mark-to-market* dei contratti in posizione e il contestuale versamento di collaterale (*cash*) a garanzia dell'esposizione, qualora la stessa superi un importo fissato contrattualmente.

L'esecuzione di operatività in derivati non assistita da accordi di *collateralizzazione* è marginale, limitata ad alcuni clienti *professional* e comporta criteri di calcolo dell'assorbimento della linea più penalizzanti.

A partire da ottobre 2021, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa EMIR, per il tramite di un *broker* esterno, Banca Profilo ha avviato il *clearing* presso due casse centrali dei derivati OTC di tasso e di credito previsti dalla normativa: ciò ha contribuito a contenere ulteriormente il rischio di controparte.

Per il monitoraggio delle esposizioni sui derivati, la funzione Crediti utilizza un modulo interno allo stesso sistema di *front office* utilizzato dalla Sala Operativa, appositamente configurato: il sistema consente il monitoraggio dell'esposizione verso ciascuna controparte, aggiornando quotidianamente l'operatività e la valutazione dei singoli contratti derivati.

2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio di negoziazione, conseguenti a variazioni sfavorevoli di uno o più fattori di mercato (tassi d'interesse, spread creditizi, cambi, corsi azionari, volatilità, ecc.).

In relazione a tale tipologia di rischio, la Capogruppo definisce le linee guida a cui si deve ispirare l'attività di gestione del rischio svolta dalle società controllate e, con l'approvazione del RAF, fissa la strategia e i limiti complessivi in termini di VaR o di *impairment* che le società del Gruppo devono osservare a livello consolidato.

Con riferimento al rischio di mercato, il *business model* del Gruppo bancario Banca Profilo è focalizzato sull'utilizzo di strumenti e strategie a basso assorbimento di capitale e di liquidità e sull'attività di intermediazione, contenendo gli investimenti in strumenti poco liquidi entro limiti predefiniti.

In coerenza con le linee guida di Gruppo, Banca Profilo si è dotata di un apposito Regolamento sui rischi di mercato, in cui ha formalizzato i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio e il sistema di deleghe e di limiti operativi all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti a operare: tale documento è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione e viene periodicamente rivisto.

Con riferimento al portafoglio di negoziazione, i rischi di mercato del Gruppo sono concentrati all'interno dell'Area Finanza di Banca Profilo. Il Regolamento dell'Area:

- indica quali portafogli contabili sono oggetto di delega operativa all'Area Finanza e quali invece sono riservati alle linee guida deliberate dal Consiglio d'Amministrazione;
- stabilisce un sistema di limiti operativi coerente con il RAF e la dotazione di capitale della banca e organizzato, per ciascun portafoglio, su due livelli: a) limiti generali di *Value at Risk* (VaR) e di *stop loss*, validi per tutte le tipologie di rischi di mercato assunte dai diversi portafogli; b) limiti specifici per i singoli fattori rilevanti di rischio di mercato, stabiliti in termini di greche e *sensitivity*;
- prevede il monitoraggio giornaliero di tutti gli indicatori di rischio rilevanti, dell'andamento del *profit & loss* e del rispetto dei limiti operativi, svolto dal *Risk Management*, unità funzionalmente e gerarchicamente indipendente da quelle operative.

In relazione al proprio portafoglio, Banca Profilo ha individuato i seguenti fattori di rischio di mercato:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio emittente;
- rischio azionario;
- rischio di cambio.

A valere sul portafoglio *Hold to Sell* (HTS), viene privilegiata l'attività di *market making* e di *carry trading* con basso assorbimento di *Value at Risk*. L'attività di stabile investimento, invece, riguarda i portafogli *Hold to Collect & Sell* (HTC&S) e soprattutto *Hold to Collect* (HTC), composti in prevalenza da titoli governativi.

Venendo ai diversi fattori di rischio di mercato all'interno della Banca, il **rischio di tasso d'interesse** è generato dall'attività della Funzione Mercati e Tesoreria.

All'interno di tali comparti, infatti, le attività che possono determinare un rischio di tasso d'interesse per la Banca sono l'operatività di *trading* di breve periodo su derivati quotati (*futures* su tassi o su titoli di Stato) e l'attività di investimento relativa a titoli obbligazionari: il rischio di tasso d'interesse relativo ai titoli obbligazionari viene gestito mediante derivati di tasso quotati e OTC (*irs*, *currency swap*, *fx swap*, ecc.).

Il **rischio emittente** è concentrato sul portafoglio di negoziazione (HTS) di Banca Profilo.

L'Area Finanza, infatti, gestisce un portafoglio di titoli obbligazionari e di *credit default swap* su emittenti nazionali e internazionali, governativi e non, esponendosi al rischio di variazioni sfavorevoli dello *spread* creditizio associato a tali emittenti.

Il **rischio azionario** è presente all'interno del portafoglio di negoziazione (HTS) di Banca Profilo, gestito dall'Area Finanza. L'attività del comparto è caratterizzata principalmente da attività di *market making* su opzioni e da operazioni di arbitraggio o di *alpha trading*: tali operazioni, prevedendo l'assunzione di posizioni di segno opposto su due titoli oppure su azioni e opzioni, implicano rischi direzionali contenuti.

Il **rischio di cambio** è gestito dall'Area Finanza di Banca Profilo, che consolidano nella propria posizione giornaliera tutte le informazioni relative all'operatività in cambi per conto della clientela e quella dei *desk* di *trading*, gestendo le posizioni all'interno dei limiti operativi ad esse assegnati.

Il Consiglio d'Amministrazione è informato trimestralmente sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati.

Con cadenza di norma quindicinale, il Comitato Rischi analizza l'andamento dei principali fattori di rischio e delle singole strategie di *trading*, decidendo le linee guida per la gestione degli stessi.

Il *Risk Management* calcola il *Profit & Loss* (P&L) di ogni portafoglio e monitora tutti gli indicatori di rischio, verificando il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio d'Amministrazione.

Oltre a rilevare il P&L di ogni portafoglio, il *Risk Management* monitora l'andamento di tutti i fattori di rischio secondo i seguenti indicatori:

- VaR, calcolato su tutti i fattori di rischio di mercato, per un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e per un intervallo di confidenza del 99%;
- Tasso d'interesse: *interest rate sensitivity*, calcolata per uno *shift* parallelo di 1bp della curva dei tassi, rilevata per tutte le curve di riferimento e per ogni segmento temporale di ciascuna curva;
- Emittente: *spread sensitivity*, calcolata per una variazione di 1bp dello *spread* emittente dei titoli e dei credit default swap in portafoglio, rilevata per ciascun emittente, segmento temporale, classe di *rating* e settore produttivo di appartenenza;
- Azionario: controvalore azionario complessivo a livello di portafoglio, di singola azione e di singolo mercato di riferimento;
- Cambio: posizione aperta in cambi complessiva e a livello di singola divisa.

Le informazioni di cui sopra formano oggetto di diversi report, inviati all'Alta Direzione e ai responsabili operativi di ogni portafoglio, in cui sono riepilogati i dati di P&L, gli indicatori di rischio rilevati per i diversi portafogli, nonché gli assorbimenti dei limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione.

3. Rischio operativo

Il rischio operativo, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio legale e il rischio di compliance, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La strategia del Gruppo è quella di minimizzare i rischi operativi insiti nei diversi processi aziendali, mediante adozione di appositi strumenti di controllo e mitigazione, la mappatura delle principali fonti di rischio e un monitoraggio continuativo ex post dei rischi effettivamente registrati. In relazione a tale tipologia di rischio, la Capogruppo ha introdotto nel RAF uno specifico indicatore quantitativo, espresso in termini di perdite operative registrate nell'arco dell'esercizio in percentuale sui fondi propri, fissandone le relative soglie di tolleranza.

Il Gruppo opera principalmente nelle aree Finanza, *Private Banking* ed *Wealth Management*, con la distribuzione e prestazione di servizi bancari e d'investimento, sia in conto proprio che in conto terzi.

L'operatività del Gruppo comprende numerose attività esposte al rischio operativo, quali i servizi d'intermediazione finanziaria per conto della clientela, le attività di *trading* sui portafogli della proprietà, la gestione individuale e collettiva. Tali attività richiedono il supporto di specifiche procedure operative ed informatiche sia di *front office* che di *back office*.

Pertanto, nella realtà delle società riconducibili al Gruppo, le fonti di rischio operativo derivano dall'utilizzo di sistemi informatici, dall'applicazione di procedure operative, dal contatto con soggetti particolarmente tutelati dalla normativa. Ne consegue che l'inadeguatezza e/o il malfunzionamento delle procedure e dei sistemi, l'assunzione di comportamenti non autorizzati/non corretti, involontari o volontari, possono causare perdite per il Gruppo.

Considerando che la suddetta operatività è fortemente regolata da norme emanate dagli Organi di Vigilanza, la loro inosservanza potrebbe causare sanzioni, limitazioni operative, azioni legali, danni reputazionali, con conseguenti perdite economiche.

Oltre agli eventi legati alla struttura e all'operatività interna delle società del Gruppo, altre fonti di rischio operativo di natura esogena sono legate ad eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne).

All'interno di Banca Profilo:

- sono stati mappati i fattori di rischio e gli eventi di perdita per tutti i più rilevanti processi commerciali, produttivi e amministrativi, con documentazione delle attività aziendali, valutazione dei rischi e dei relativi controlli a mitigazione;
- vengono condotti periodici test di efficacia dei controlli rilevanti;
- sulla base di un processo di autovalutazione dell'esposizione ai rischi da parte delle unità organizzative, con il supporto del Risk Management, sono stati identificati i rischi più significativi per impatto potenziale e frequenza;
- viene svolta dal Risk Management la raccolta in un apposito *database* delle perdite da rischi operativi, per sostanziare nel tempo le autovalutazioni con un riscontro oggettivo di tipo contabile.

Le attività di gestione e di controllo dei singoli rischi operativi in Banca Profilo sono ripartite fra diverse strutture organizzative.

Con riferimento al rischio legale, la funzione Legale e Societario è posta a presidio delle attività che scaturiscono in impegni contrattuali per la Banca, valuta le iniziative commerciali relative all'attivazione di nuovi servizi e prodotti, collabora nella gestione del contenzioso aziendale e di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

La *Compliance*, l'*Internal Audit* e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, concorrono al presidio del rischio legale.

Per quanto attiene al rischio operativo, le considerazioni svolte per Banca Profilo si applicano, proporzionalmente alla specifica complessità operativa, anche alle altre società italiane dalla stessa

controllate, tutte legate alla Banca da appositi contratti di esternalizzazione dei servizi e, ai presenti fini, delle attività di controllo, organizzative e legali.

Per quanto concerne la continuità operativa, Banca Profilo si è dotata di un Piano di *Business Continuity*, sottoposto a revisione annuale da parte del Consiglio d'Amministrazione, contenente il Piano di *Disaster Recovery*.

Banca Profilo ha definito ed attuato alcune misure di mitigazione per quanto riguarda sia i rischi generali (mediante la sottoscrizione di un portafoglio di polizze assicurative, quali incendio, polizza globale per gli istituti di credito a copertura dei danni materiali agli immobili e al loro contenuto, furto, etc.), sia i rischi inerenti la sicurezza dei dipendenti (polizze infortuni, vita dirigenti), nonché la responsabilità civile professionale (della Banca, degli amministratori, sindaci, dei dipendenti).

Per quanto attiene i rischi afferenti all'IT, sono in vigore misure inerenti alla gestione degli accessi personali alle applicazioni informatiche. Ogni anno la Banca richiede ad un consulente esterno l'effettuazione di appositi test d'intrusione al fine di verificare il grado di protezione dei sistemi da attacchi informatici sia esterni sia interni.

Occorre inoltre precisare che il sistema informatico della Banca è in prevalenza gestito in *outsourcing*. Il relativo contratto di servizio richiama la copertura assicurativa del fornitore mediante polizza "Tutti i rischi dell'informatica", stipulata con primaria compagnia assicurativa (danni diretti e materiali ai macchinari, ai sistemi operativi, ai programmi, ai dati, danni da interruzione di servizio, responsabilità civile).

Con specifico riferimento al **rischio informatico**, la strategia del Gruppo prevede la creazione di un'architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze.

In coerenza con l'undicesimo aggiornamento nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la Funzione Sistemi Informativi (IT) di Banca Profilo ha aggiornato il processo di analisi e mappatura del rischio informatico (Rapporto sintetico sulla situazione del Rischio Informatico e *Business Impact Analysis*) e il conseguente piano di protezione delle risorse IT secondo le risultanze di tale analisi. In linea con le disposizioni della circolare di cui sopra e delle *policy* e procedure interne, gli organi preposti hanno ricevuto adeguata informativa dell'attività e dato le necessarie approvazioni.

Prosegue l'opera di monitoraggio e di costante aggiornamento delle applicazioni di prevenzione e protezione.

4. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Poiché il rischio di concentrazione deriva da una particolare composizione della propria esposizione creditizia, ne consegue che qualsiasi unità operativa che origina un rischio di credito (incluso il rischio di controparte) può potenzialmente generare tale tipologia di rischio.

Al riguardo, si osserva che l'attività creditizia tradizionale all'interno del Gruppo, essendo strumentale all'attività di *Private Banking*, è svolta prevalentemente nei confronti di clientela privata: tale attività, quindi, per le sue caratteristiche, non presenta profili tali da richiedere la predisposizione di procedure specifiche per gestire il rischio di concentrazione.

I finanziamenti a imprese erogati in esecuzione del c.d. Decreto Liquidità, invece, presentano tipicamente una *size* media più elevata (circa 1 milione di euro): tuttavia, la garanzia fornita dal Fondo di Garanzia fa sì che sulla porzione di credito garantita (80% o 90%) il rischio di credito venga traslato dal debitore al garante (Stato), con conseguente minimizzazione dell'impatto sul rischio di concentrazione.

Il rischio di controparte, invece, oltre ad essere naturalmente concentrato per settore economico (finanziario), può potenzialmente portare all'insorgere di esposizioni rilevanti nei confronti di singole controparti o gruppi di controparti, soprattutto in relazione all'attività in derivati OTC svolta da Banca Profilo.

Peraltro, le esposizioni relative all'operatività in derivati, tipicamente nei confronti di controparti bancarie o finanziarie, può facilmente andarsi a sommare ad alcune delle esposizioni di pertinenza del portafoglio di negoziazione (in particolare, alle obbligazioni bancarie detenute nel portafoglio di proprietà).

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità nella gestione del rischio di concentrazione, si rimanda alle procedure descritte in relazione al rischio di credito e al rischio di controparte.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione del portafoglio di negoziazione, il Regolamento sui rischi di mercato prevede limiti massimi di esposizione nei confronti di singoli emittenti/gruppi, differenziati in funzione del settore economico di appartenenza e del *rating*, monitorati giornalmente dal Risk Management.

Lo stesso tipo di monitoraggio è esteso anche ai titoli inseriti nei portafogli HTC e HTC&S.

Gli strumenti di mitigazione del rischio di controparte, ampiamente utilizzati da Banca Profilo, svolgono un importante ruolo di mitigazione anche nei confronti del rischio di concentrazione. Gli accordi di collateralizzazione, infatti, prevedono soglie di tolleranza estremamente basse, raggiunte le quali scatta l'obbligo di scambio del *collateral*: in tale maniera, le esposizioni creditizie nei confronti di tutte le principali controparti di mercato sono costantemente mantenute entro limiti ridotti, con conseguente mitigazione del rischio di concentrazione.

Per la misurazione del rischio di concentrazione nell'ambito del Secondo Pilastro ai fini ICAAP, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia.

5. Rischio di Tasso sul Banking Book

Il rischio di tasso sul *banking book*, derivante da attività diverse dalla negoziazione, è il rischio che deriva da variazioni potenziali dei tassi d'interesse, in relazione alla struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (fonti). In presenza di *mismatch* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico delle banche del Gruppo.

Con riferimento a tale fattore di rischio, la strategia del Gruppo è quella di perseguire una ridotta sensibilità del margine d'interesse e delle riserve patrimoniali ai movimenti dei tassi d'interesse, anche in situazioni di *stress*.

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario di Banca Profilo è determinato principalmente dalle posizioni in titoli dei portafogli HTC e HTC&S: in linea con la strategia del Gruppo, il rischio di tasso dei titoli a tasso fisso inclusi nel portafoglio HTC e HTC&S è spesso mitigato da appositi *interest rate swap* di copertura.

Se si escludono le posizioni in titoli, la struttura patrimoniale della Banca è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile.

La raccolta dalla clientela è generalmente a vista, anche se viene convenzionalmente mappata su scadenze fino a 5 anni per tenere conto della sua viscosità (cioè la sua scarsa reattività a fronte di variazioni dei tassi di mercato). La raccolta in depositi vincolati, al 31.12.2022, rappresenta una frazione marginale del totale della raccolta diretta.

La principale forma di raccolta a tasso fisso è rappresentata dai *repo* e dai depositi interbancari, che presentano una *duration* ridotta. La raccolta presso la BCE (TLTRO), che presenta una durata residua di 2 anni, è invece indicizzata al tasso di riferimento BCE.

Dal lato degli impieghi, i prestiti alla clientela sono per la quasi totalità a tasso variabile, a eccezione dei crediti fiscali per *ecobonus*.

Il rischio di tasso delle posizioni in titoli dei portafogli HTC e HTC&S è monitorato giornalmente dal Risk Management, secondo le stesse metodologie esposte con riferimento al rischio di mercato.

6. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere a scadenza ai propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

In tale ambito va ricompreso anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo elevati costi di provvista o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per la gestione del rischio di liquidità, Banca Profilo provvede al mantenimento di adeguati livelli di liquidità, coerenti con i limiti di Gruppo fissati nel RAF e con limiti di vigilanza. La Funzione Tesoreria e FX di Banca

Profilo provvede anche alle esigenze di liquidità delle società non bancarie del Gruppo, consolidando nella propria posizione il relativo rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità all'interno del Gruppo è prevalentemente concentrato su Banca Profilo.

In particolare, in Banca Profilo, il controvalore dei titoli del portafoglio di proprietà eccede il capitale disponibile e la raccolta diretta netta dalla clientela private: di conseguenza, il portafoglio titoli della Banca è in parte finanziato sul mercato tramite pronti contro termine o depositi interbancari oppure presso la Banca Centrale Europea previa consegna di titoli o di prestiti stanziabili. Il rischio di liquidità, pertanto, è dato dalla possibilità che, alla loro scadenza, non si possano rinnovare le operazioni di finanziamento e che, in alternativa, non si riescano a vendere i titoli sul mercato (se non a prezzi particolarmente penalizzanti).

Nel caso di finanziamento presso la BCE, il rischio è rappresentato dalla diminuzione del valore di mercato dei titoli stanziabili detenuti o da un peggioramento del *rating* loro assegnato: in entrambi i casi, diminuirebbe l'ammontare di liquidità che la Banca potrebbe ottenere consegnando i titoli in garanzia presso la Banca Centrale Europea.

Analogo rischio riguarda tutte le altre forme di finanziamento di mercato assistite da *collateral* che la Banca ha attivato.

Per mitigare il rischio di liquidità, la strategia del Gruppo prevede l'adozione delle seguenti misure:

- mantenimento di un'ampia riserva di liquidità, rappresentata da titoli liquidi e disponibili, stanziabili presso la BCE;
- investimento in portafogli titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidità e in massima parte stanziabili presso la BCE;
- massima diversificazione delle fonti di provvista in termini di mercati di approvvigionamento, controparti, strumenti e scadenze, con il sempre più diffuso utilizzo di mercati regolamentati gestiti da casse centrali: l'accesso a tali mercati consente di ottimizzare il costo del funding e di ridurre nel contempo il rischio di un'eccessiva concentrazione della raccolta da singole controparti.

Banca Profilo è dotata di procedure in grado di consentire alla Funzione Tesoreria e FX la visione accentrata di tutti i flussi in entrata e in uscita relativi alle operazioni di *trading* e di *banking book*.

Il Tesoriere monitora i fabbisogni di liquidità giornaliera sulla base di una *maturity ladder*, che riepiloga tutti i flussi in scadenza giorno per giorno, per un orizzonte temporale di un anno, suddivisi per forma tecnica.

Per la gestione del rischio di liquidità, Banca Profilo è dotata di appositi documenti interni, approvati dal Consiglio d'Amministrazione e periodicamente rivisti, i quali:

- stabiliscono un sistema di limiti coerente con il grado di complessità operativa della banca, tra i quali almeno quelli sull'esposizione netta di breve termine fissati in termini di *maturity gap*;

- prevedono una serie di indicatori per la pronta individuazione di una crisi di liquidità di tipo specifico e/o sistemico, elencando le azioni da intraprendere e gli organi autorizzati ad operare in una situazione di crisi;
- indicano le funzioni responsabili del monitoraggio dei limiti e degli indicatori di allarme e la frequenza del monitoraggio.

In particolare, a presidio del rischio di liquidità, il Consiglio d'Amministrazione di Banca Profilo ha approvato la Policy di Liquidità e il *Contingency Liquidity Plan*: i due documenti vengono rivisti con cadenza annuale. Il primo documento stabilisce i principi a cui si deve ispirare la gestione della liquidità e fissa una serie di limiti per mitigare il rischio di liquidità. In particolare, sono stabiliti:

- limiti al saldo netto di liquidità cumulato su diverse scadenze, automaticamente alzati qualora lo scenario di stress condotto mensilmente dal *Risk Management* evidenziasse un impatto potenziale sulla situazione di liquidità della Banca superiore al limite fissato;
- limiti per il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), superiori ai minimi regolamentari;
- limiti per il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), superiori ai minimi regolamentari;
- limiti di concentrazione per la raccolta da singole controparti;
- limiti di controvalore complessivo per i titoli non *eligible*;
- limite di medio-lungo termine sulla liquidità strutturale, espresso in termini di leva finanziaria;
- limite minimo di riserva di liquidità prontamente disponibile a mitigazione del rischio di liquidità infragiornaliera.

Il secondo documento (*Contingency*) prevede una serie di indicatori di allarme per la pronta individuazione di una crisi di liquidità di tipo specifico e/o sistemico, elencando le azioni da intraprendere e gli organi autorizzati a operare in una situazione di crisi.

Il *Risk Management* e la Tesoreria e FX monitorano nel continuo il rispetto dei limiti operativi e l'andamento degli indicatori di allarme, dandone conto nelle riunioni quindicinali del Comitato Rischi.

In merito alla corretta attribuzione ai diversi comparti operativi degli effettivi costi di liquidità sostenuti dalla Banca, esiste un sistema di *deal* interni che, oltre all'addebito diretto del costo delle operazioni di finanziamento collateralizzate, consente di ribaltare alle singole unità di *business* anche il costo di liquidità implicito delle posizioni non finanziate sul mercato: il costo addebitato varia in funzione del rischio di liquidità implicito delle posizioni, in funzione del grado di liquidabilità delle attività e delle strategie di investimento.

Banca Profilo utilizza prevalentemente *collateral* stanziabile presso la BCE e/o considerato HQLA (*high quality liquid asset*) secondo i principi di Basilea. In particolare, questa tipologia di titoli viene utilizzata per operazioni di *repo* – bilaterali OTC, con Controparte Centrale o con la BCE - e di prestito titoli; una piccola parte viene anche conferita a garanzia di margini sui mercati regolamentati in cui la Banca partecipa indirettamente e a garanzia di emissioni di assegni circolari.

Gli altri titoli sono utilizzati come *collateral*, nel caso vengano accettati a garanzia, per operazioni di *repo* bilaterali o prestito titoli.

Anche alcuni finanziamenti a *corporate* assistiti da garanzia pubblica vengono utilizzati come collaterale in BCE.

Per quanto riguarda la marginazione legata a CSA, GMRA, GMSLA, partecipazione diretta a mercati con schema di controparte centrale, la Banca utilizza esclusivamente liquidità per scelta operativa.

In Banca Profilo, la gestione del *collateral* è responsabilità della Funzione Tesoreria e FX, che decide di volta in volta quali titoli o prestiti utilizzare tra quelli presenti nei diversi portafogli di negoziazione o di *banking book* e le loro modalità di utilizzo (mercati, orizzonti temporali), in un'ottica di ottimizzazione degli indicatori di liquidità (in funzione dei diversi *haircut* applicati) e del *cost of funding* complessivo.

I titoli relativi a portafogli di *trading*, caratterizzati da un orizzonte di investimento di breve termine, sono utilizzati come forma di *collateral* in *pool* (in cui i titoli possono essere sostituiti con titoli della stessa specie prima della scadenza dell'operazione di finanziamento) oppure in *repo* bilaterali di breve durata.

Il grado di impegno degli attivi è monitorato giornalmente dalla Funzione Risk Management, sulla base della disponibilità dei titoli acquistati dai portafogli di proprietà della Banca o presi a *repo* o presi in prestito titoli e del loro utilizzo come collaterale.

Data la composizione del portafoglio titoli della Banca, gli attivi inclusi nella riserva di liquidità sono quotati su mercati regolamentati o comunque liquidi. Ne consegue che i prezzi utilizzati come base di partenza per la determinazione dell'importo ottenibile da vendita o cessione a garanzia in situazioni di *stress* sono attendibili e reali, oltre che continuamente verificati sulla base delle frequenti operazioni di compravendita effettuate dalla Sala Operativa anche per *size* di importo significativo.

In base alle caratteristiche del portafoglio sopra illustrate, in caso di necessità, i tempi di trasformazione in liquidità della riserva (con cessione degli attivi a titolo definitivo o a garanzia) sono estremamente rapidi.

Con riferimento al grado di concentrazione per emittente delle riserve di liquidità, al 31 dicembre 2022, il 91% della riserva è rappresentato da titoli governativi italiani.

7. Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

Il rischio di leva finanziaria è il rischio che, a causa di un eccessivo ricorso all'indebitamento rispetto alla propria dotazione patrimoniale, una svalutazione di una parte degli attivi di bilancio o dei derivati possa comportare un'ampia erosione del patrimonio del Gruppo.

Il Gruppo vuole mantenere costantemente un rapporto bilanciato tra indebitamento e dotazione patrimoniale, al fine di evitare che una svalutazione di una piccola parte degli attivi di bilancio possa determinare un'ampia erosione del patrimonio del Gruppo: a tal fine, il RAF di Gruppo prevede un obiettivo di leva finanziaria superiore al limite minimo previsto dalla regolamentazione di vigilanza.

Per l'ammontare delle posizioni in titoli e in derivati detenute, il rischio di leva finanziaria all'interno del Gruppo è quasi esclusivamente determinato dall'Area Finanza di Banca Profilo.

Il livello del portafoglio titoli complessivo e degli impieghi sulla clientela sono calibrati in funzione dell'obiettivo di leva fissato dal Consiglio d'Amministrazione nelle *policy* interne della Banca, a recepimento di quanto stabilito dal RAF di Gruppo.

Il monitoraggio del rapporto di leva effettivo è effettuato con frequenza trimestrale dalla Funzione Segnalazioni di Vigilanza. Di tale monitoraggio viene dato conto in sede di Comitato Rischi.

8. Rischio Base

All'interno della più ampia categoria del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Nell'ambito dell'operatività dell'Area Finanza di Banca Profilo, alcune strategie di *trading* comportano l'assunzione di rischi base sia nel comparto azionario sia in quello obbligazionario. Le strategie di *relative value* o di arbitraggio, infatti, implicano tipicamente l'assunzione di posizioni di segno opposto su indici e sui componenti degli stessi indici, su *futures* sullo stesso sottostante ma con diversa scadenza oppure su strumenti diversi sullo stesso rischio sottostante (obbligazioni e *credit default swap*): in questi casi, i rischi direzionali sono molto contenuti o addirittura assenti, mentre il rischio base di un disallineamento nella valutazione di mercato di uno dei due lati della posizione può essere anche significativo.

Per le considerazioni relative alle strategie del Gruppo e agli strumenti di monitoraggio, controllo e *reporting*, si rimanda in generale a quanto detto con riferimento al rischio di mercato, di cui il rischio base costituisce una sottocategoria.

Con riferimento al rischio base, il Regolamento sui rischi di mercato di Banca Profilo prevede limiti operativi specifici. I principali rischi base insiti nelle strategie di *trading* dell'Area Finanza sono computati all'interno del VaR, mediante la previsione di specifici fattori di rischio e serie storiche dedicate.

9. Rischi Climatici e Ambientali

I rischi climatici e ambientali sono classificabili in due sottocategorie:

- rischi fisici: rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sul Gruppo derivanti dagli impatti attuali o futuri degli effetti fisici dei fattori ambientali sulle proprie controparti o sui propri investimenti; gli effetti fisici possono essere acuti se causati da eventi estremi (siccità, alluvioni e tempeste etc.) o cronici se provocati da mutamenti progressivi (aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, *stress idrico* etc.).
- rischi di transizione: rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sul Gruppo derivanti dagli impatti attuali o futuri della transizione verso un'economia sostenibile sulle proprie controparti o sui propri investimenti; gli impatti della transizione possono essere relativi a cambiamenti nelle politiche nazionali e internazionali, all'innovazione tecnologica e ai cambiamenti del mercato.

Si tratta di una categoria di rischio trasversale alle categorie di rischio tradizionali (credito, mercato, operativo, strategico, liquidità): come tale, i rischi climatici e ambientali sono potenzialmente presenti in tutte le tradizionali attività di business del Gruppo e, in particolar modo, nelle attività di finanziamento alla clientela e negli investimenti finanziari, in relazione ai rischi fisici o di transizione che possono coinvolgere

i clienti affidati (specialmente corporate), gli emittenti dei titoli obbligazionari o azionari sui quali il Gruppo investe o le garanzie acquisite (in particolar modo, gli immobili a garanzia dei mutui erogati).

Nello scorso mese di marzo, il Consiglio d'Amministrazione di Capogruppo ha approvato un piano triennale per l'adeguamento alle aspettative di vigilanza in tema di rischi climatici e ambientali.

Banca Profilo ha effettuato un primo processo di Mappatura dei Rischi ESG finalizzata a integrare gli effetti dei rischi ESG sui rischi tradizionali esistenti e ha condotto una *Scenario Analysis* volta all'identificazione di una percentuale di vulnerabilità delle proprie esposizioni agli eventi climatici.

Banca Profilo ha condotto un primo esercizio di mappatura dei rischi ESG e di *Scenario Analysis* volta all'identificazione di una percentuale di vulnerabilità delle proprie esposizioni agli eventi climatici in relazione ai due *core business* della Banca, l'attività creditizia e gli investimenti in strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) della proprietà. L'analisi è stata basata sulla ripartizione degli impieghi per settore economico e per area geografica.

Le analisi di cui sopra portano al momento a qualificare il rischio climatico come non significativo per il Gruppo, con riferimento sia all'attività creditizia sia agli investimenti finanziari, considerata la larga prevalenza sul totale degli impieghi delle esposizioni verso il settore pubblico, il settore *financial* o i privati.

10. Rischio Strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico può essere scomposto in due sottocategorie:

- il rischio di business, inteso come variazioni di utili/margini rispetto ai dati previsti non legate ad altri fattori di rischio (ad es., ai tassi d'interesse), ma alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei gusti della clientela; tale fattispecie di rischio fa riferimento a un contesto operativo a strategia invariata;
- il rischio strategico "puro", connesso a fenomeni di forte discontinuità aziendale legata alle principali scelte strategiche adottate, quali ad esempio l'entrata in nuovi mercati o l'adozione di scelte operative radicalmente diverse da quelle fino a un certo momento perseguite.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è legata all'adeguatezza delle scelte strategiche e alla loro attuazione, costituite dalle attività di definizione del Piano Industriale Triennale, della pianificazione commerciale, del processo di *budgeting* e di controllo di gestione, di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di *capital allocation* e *capital management*.

L'attività di pianificazione strategica e di definizione dei *budget* annuali è di competenza dell'Alta Direzione, che si avvale del supporto della Pianificazione e Controllo di Gestione, in coordinamento con i responsabili delle diverse aree aziendali/Società del Gruppo. I piani industriali ed i *budget* sono oggetto di approvazione

da parte del Consiglio d'Amministrazione delle singole società appartenenti al Gruppo Banca Profilo e del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Il monitoraggio costante dell'andamento delle diverse attività del Gruppo, in termini di volumi e di redditività, è effettuato dalla Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione.

Qualora si rilevino criticità nell'attuazione del Piano Industriale, il Consiglio d'Amministrazione pone in essere le iniziative necessarie per correggere eventuali situazioni non previste.

La Funzione Pianificazione e Controllo, su base mensile, redige un'apposita reportistica in cui, per ogni area di *business* della Banca e Società del Gruppo, vengono condotte analisi di scostamento tra i dati di *budget* ed i dati di costi e ricavi a consuntivo; tale reportistica è presentata all'Alta Direzione e, periodicamente, al Consiglio d'Amministrazione.

Il Risk Management, con il supporto dell'Amministrazione, monitora su base trimestrale l'andamento del capitale e del capitale interno complessivi, evidenziando eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione.

11. Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca e del Gruppo da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di Vigilanza.

Si tratta generalmente di un rischio di "secondo ordine", cioè originato da rischi di tipo diverso (tipicamente operativi), che sfociano o si trasformano in un rischio reputazionale.

Il rischio reputazionale si configura pertanto come la possibilità che determinati eventi o fattori di rischio si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operato del Gruppo all'esterno dello stesso, destinate a permanere per un lasso temporale non breve.

Il Gruppo opera principalmente nelle aree Finanza, *Private Banking*, *Wealth Management*, *Investment Banking* e *Strategic Equity*, con la distribuzione e prestazione di servizi bancari e d'investimento, sia in conto proprio che in conto terzi.

Le attività svolte in conto proprio sui mercati finanziari con controparti istituzionali, l'attività di intermediazione finanziaria per conto di privati, la prestazione di servizi d'investimento sottoposti a particolare attività normativa - quali la consulenza e le gestioni patrimoniali - sono attività potenzialmente soggette a rischi reputazionali.

Si possono inoltre considerare quali fonti di rischio reputazionale alcuni eventi esogeni, quali le notizie diramate tramite i canali d'informazione, che possono incidere negativamente sulla percezione della Banca da parte del sistema finanziario e degli Organi di Vigilanza.

Il Gruppo attribuisce grande rilevanza al rischio reputazionale, nella convinzione che l'instaurazione di un rapporto di trasparenza e fiducia nei confronti di clienti, azionisti, personale, controparti di mercato e organi di vigilanza garantisca lo sviluppo del *business* aziendale in un contesto sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale.

Al fine di contenere il rischio reputazionale, tutte le Società del Gruppo pongono attenzione ai requisiti organizzativi, di conformità alle norme e tecnologici che consentono di minimizzare le condotte rischiose.

La prevenzione si svolge attuando una responsabilizzazione del personale del Gruppo, che consenta di ridurre al minimo lo scostamento dai comportamenti ideali.

Le Società del Gruppo, pertanto, salvaguardano la percezione della propria immagine, da un lato attraverso la diffusione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito delle norme, dall'altro attraverso la definizione di specifiche procedure e presidi organizzativi che assicurino il rigoroso rispetto delle norme imperative interne ed esterne e delle prescrizioni di autoregolamentazione: a tal fine, tenuto conto delle disposizioni normative a ciascuna applicabili e del principio di proporzionalità, si dotano di una serie di documenti normativi interni, il cui contenuto minimale viene individuato dalla Capogruppo nelle linee guida sui rischi di Gruppo.

Ai fini dell'identificazione di eventuali problematiche inerenti alla determinazione del rischio reputazionale, sono esaminate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo le informazioni di volta in volta prodotte da diverse funzioni della Banca e del Gruppo (Legale e Societario, Compliance e Antiriciclaggio, *Internal Audit*).

Sono affidati al Societario i compiti di gestione delle informazioni privilegiate e della comunicazione al mercato delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti (*internal dealing*).

Infine, alla funzione Comunicazione sono affidati i compiti di predisposizione e diffusione dei comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa nonché di ogni altra informazione ritenuta utile per garantire la trasparenza al mercato.

Il rischio reputazionale connesso ai rischi operativi derivanti dai rapporti con la clientela viene valutato con riferimento all'analisi dei reclami e delle segnalazioni ricevute dalla clientela ed è oggetto di periodica informativa nei confronti degli organi societari.

12. Rischio Residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute dalla normativa di vigilanza per l'attenuazione del rischio creditizio di Banca Profilo o di altre società del Gruppo risultino meno efficaci del previsto.

Banca Profilo fa ampio utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito: garanzie reali e personali, garanzie pubbliche e accordi di collateralizzazione a garanzia dell'operatività di mercato e dell'operatività in *repo*.

In linea teorica, pur rispettando il dettato normativo in termini di requisiti quantitativi e qualitativi (cioè di tipo organizzativo e legale) per la loro riconoscibilità ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, le tecniche di mitigazione del rischio di credito potrebbero dar luogo a perdite impreviste a causa di un valore di concreto realizzo della garanzia, in caso di escussione, diverso dal suo *fair value* o (nel caso di immobile) dal suo valore di ultima perizia.

Il monitoraggio continuo della congruità delle garanzie reali rispetto al valore dell'esposizione garantita è effettuato dalla Funzione Crediti di Banca Profilo, con riferimento all'attività creditizia svolta nei confronti della clientela private.

Il monitoraggio e la gestione operativa degli accordi di collateralizzazione con le controparti di mercato, a garanzia dell'operatività in derivati OTC e in *repo*, è effettuato giornalmente dal *Middle Office Finanza* di Banca Profilo.

Rientrano tra le forme di mitigazione del rischio residuo:

- nell'assunzione di garanzie reali: la previsione di uno scarto a favore della Banca tra il valore della garanzia e il valore dell'esposizione; tale margine di garanzia, commisurato al grado di liquidità del titolo o del bene dato in pegno/ipoteca, cautela la Banca, in caso di escussione, dal rischio di un valore di realizzo della garanzia inferiore al suo *fair value*;
- nella gestione degli accordi di collateralizzazione a garanzie dell'operatività in derivati OTC: a) la scelta operativa della Banca (tradotta in clausole contrattuali) di accettare soltanto *cash* come forma di *collateral* versato/incassato, con esclusione quindi di ogni tipologia di titoli; b) la verifica giornaliera dell'allineamento delle valutazioni dei derivati effettuate dalla Banca rispetto a quelle fornite dalle controparti, con immediata richiesta di verifiche supplementari a *Risk Management* e Sala Operativa, nel caso di scostamenti significativi sulla valutazione di singoli contratti.

13. Rischio Paese

Il rischio paese è definito come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio paese è connesso alle esposizioni creditizie o in titoli azionari e obbligazionari nei confronti di clienti e/o emittenti residenti in un paese diverso dall'Italia, con particolare riferimento ai paesi ritenuti "a rischio".

L'eventuale presenza di un rischio paese è valutata in sede di istruttoria della pratica di affidamento, secondo le procedure descritte in relazione al rischio di credito.

Con riferimento all'attività di *trading* proprietario, non sono stabiliti specifici limiti di esposizione per paese. Le eventuali esposizioni verso paesi "a rischio" sono sempre di tipo sovrano e a esse si applicano i limiti di concentrazione in funzione del *rating* valide per qualsiasi esposizione di *trading*.

Tale tipologia di rischio è poco rilevante a livello di Gruppo, stanti le attuali esposizioni creditizie di Banca Profilo.

14. Rischio di Trasferimento

Il rischio di trasferimento è definito come il rischio che un debitore del Gruppo non sia in grado di saldare il proprio debito alla scadenza non a causa di un suo stato di insolvenza, ma a causa di misure valutarie disposte da un governo o da una Banca Centrale, che impongano restrizioni sui movimenti di capitale, sul

rimpatrio dei dividendi o dei profitti, impedendo al debitore di disporre delle somme depositate in quel Paese.

Il rischio di trasferimento è strettamente correlato al rischio paese: quando uno Stato si trova infatti a corto di riserve valutarie, può decidere unilateralmente di adottare restrizioni riguardanti i pagamenti verso l'estero. Il rischio di trasferimento è pertanto connesso all'esposizioni creditizie nei confronti di quei clienti la cui valuta delle fonti di finanziamento e/o di reddito è la valuta di riferimento di un Paese ritenuto "a rischio".

L'eventuale presenza di un rischio di trasferimento è valutata in sede di istruttoria della pratica di affidamento, secondo le procedure descritte in relazione al rischio di credito.

Tale tipologia di rischio è poco rilevante a livello di Gruppo: Banca Profilo non ha esposizioni nei confronti di clienti con attività produttiva ubicata in un Paese ritenuto "a rischio" o denominati in valute emesse da uno di questi paesi.

15. Rischio Immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come il rischio di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, dipendenti dal generale andamento del mercato immobiliare.

L'attività immobiliare all'interno del Gruppo è accentrata nella società Profilo Real Estate. La società non svolge attività di *trading* immobiliare: il suo patrimonio immobiliare è quasi interamente costituito dalla sede legale e operativa di Milano del Gruppo.

In considerazione di quanto sopra, il rischio immobiliare può ritenersi poco rilevante a livello di Gruppo.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Le funzioni aziendali preposte al controllo dei rischi all'interno del Gruppo bancario Banca Profilo sono organizzate su due livelli:

- a. il *Risk Management* di Capogruppo;
- b. il *Risk Management* di Banca Profilo, presso la quale risiedono i principali rischi di Gruppo.

La **Funzione Risk Management di Capogruppo** è a riporto diretto del Consiglio d'Amministrazione.

Essendo Arepo BP una *holding* di partecipazioni, le attività svolte dalla Funzione Risk Management di Capogruppo attengono allo svolgimento del ruolo di governo, direzione e controllo su tutte le Società del Gruppo che la Capogruppo è chiamata a svolgere in materia di gestione dei rischi.

In tale categoria, rientrano le attività volte a portare a conoscenza del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale l'andamento dei principali rischi di Gruppo, mediante report predisposti sulla base dei flussi informativi ricevuti dalle corrispondenti funzioni delle due banche controllate.

In particolare, con cadenza trimestrale, il responsabile della Funzione predispone un'informativa sintetica e diretta per il Consiglio d'Amministrazione, in cui sono riepilogati l'andamento dei principali rischi di Gruppo

– con particolare riferimento agli indicatori quantitativi previsti dal *Risk Appetite Framework* (RAF) - e gli eventuali aspetti inerenti alla gestione dei rischi ritenuti meritevoli di essere portati all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione.

Quale Referente ICAAP, il Responsabile della Funzione coordina il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP e ILAAP, con il quale il Gruppo ogni anno è chiamato a esprimere un'autovalutazione sull'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale e di liquidità rispetto ai rischi assunti, sia in chiave attuale sia in chiave prospettica: a tal fine, si avvale della collaborazione di diverse funzioni della banca controllata.

La Funzione *Risk Management* di Capogruppo svolge un ruolo propositivo nella predisposizione e nell'aggiornamento del Piano di Risanamento, del RAF e della Direttiva "Linee Guida sui Rischi di Gruppo", in cui vengono fornite alle Società del Gruppo le indicazioni strategiche in materia di gestione dei rischi e sono stabiliti principi, metodologie e regole per un efficace presidio dei rischi medesimi.

In sede di rilascio del parere tecnico alle società controllate, la Funzione verifica inoltre che le *policy* sui rischi emanate dalle società del Gruppo siano coerenti con il RAF e con le Linee Guida sui Rischi di Gruppo deliberati dal Consiglio d'Amministrazione di Capogruppo.

Presso Banca Profilo, è presente un'apposita funzione di controllo dei rischi: dal momento che i rischi complessivi del Gruppo risiedono pressoché esclusivamente in Banca Profilo, tale funzione è quella operativamente deputata al monitoraggio continuativo dei rischi e del rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione. La funzione, inoltre, svolge un ruolo propositivo nella predisposizione delle diverse *policy* sui rischi, coordinandosi con la rispettiva funzione di Capogruppo per assicurare la necessaria coerenza con le linee guida sui rischi di Gruppo e con il RAF.

La Funzione Risk Management di Banca Profilo svolge inoltre in *outsourcing* anche alcune attività di controllo relative alle società non bancarie del Gruppo.

Nel sistema dei controlli interni, la Funzione *Risk Management* della banca controllata si posiziona al secondo livello, riportando gerarchicamente all'Amministratore Delegato, con riporto funzionale e diretto al Consiglio di Amministrazione, in modo che ne sia assicurata la sostanziale indipendenza dalle strutture operative sottoposte al controllo.

Al fine di garantirne l'autonomia e l'efficacia nelle attività di controllo, la Funzione Risk Management:

- ha libero accesso a tutte le attività della Banca e a tutti i dati aziendali o esterni necessari per lo svolgimento dei propri compiti;
- dispone di risorse economiche adeguate, eventualmente attivabili in autonomia, anche per ricorrere a consulenze esterne in relazione alla particolare complessità di specifiche aree o ambiti operativi;
- dispone di personale adeguato ai compiti da svolgere per numero, competenze tecnico/professionali e aggiornamento; a tal fine, i componenti della Funzione sono messi in grado di aggiornarsi costantemente, anche attraverso l'inserimento in appositi programmi di formazione;
- interagisce continuamente e criticamente con le unità di business, per migliorare la piena consapevolezza dei rischi ed evitare che vi sia un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

In particolare, il Responsabile della Funzione *Risk Management*:

- possiede requisiti di professionalità adeguati, ovvero dispone di adeguate esperienze su tematiche inerenti alla gestione dei rischi e le elaborazioni quantitative/statistiche dei dati;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio d'Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- riferisce direttamente agli Organi Aziendali, avendo accesso diretto al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Risk Management partecipa ai Comitati interni deputati alla gestione dei diversi profili di rischio della Banca secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale. In ogni caso, le modalità di intervento e di partecipazione della Funzione sono tali da garantirne la completa indipendenza dal processo di assunzione dei rischi.

DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Premessa

Arepo BP S.p.A. (Arepo BP) è la Capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo (il Gruppo) e svolge l'attività di governo, direzione e coordinamento, improntata a criteri di equità e ragionevolezza, su tutte le società del Gruppo, esercitando sulle stesse il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo. Arepo BP esercita inoltre sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2497 e seguenti del Codice civile.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia sul governo societario di cui alla Circolare n. 285/2013, Arepo BP si qualifica come società di minori dimensioni, in funzione degli attivi che si attestano al di sotto dei 3,5 miliardi di Euro. La controllata Banca Profilo S.p.A. (Banca Profilo), che funge da *sub-holding* del Gruppo, sulla base della tipologia di attività svolta e della quotazione su un mercato regolamentato, si qualifica invece per assetti di *governance* complessi e, ai sensi delle predette disposizioni sul governo societario, come banca di maggiore complessità operativa, sempre assoggettata alla disciplina più rigorosa in termini di assetti e di dispositivi di governo societario.

Tenuto conto di quanto riportato, la descrizione degli assetti di governo societario di Arepo BP, chiamata a redigere la presente Informativa al Pubblico, deve essere integrata, laddove opportuno e/o pertinente, con le informazioni inerenti la *governance* della sub-holding Banca Profilo, per i cui dettagli si rimanda sia alla sezione *Corporate Governance* del sito Internet www.bancaprofilo.it, sia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari pubblicata nella sezione Corporate Governance.

1. Governance del Gruppo bancario Banca Profilo

Le modalità di interazione tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito Regolamento. In particolare, la Capogruppo interagisce con le società del Gruppo secondo due differenti modalità:

1. presenza di Consiglieri di Arepo BP nel Consiglio di Amministrazione delle controllate;
2. interventi di *governance* in relazione a tematiche specifiche.

In relazione a particolari settori di attività – fra questi *Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio, Pianificazione e Controllo di gestione, *Risk Management*, Attività Creditizia, Organizzazione, Risorse Umane, Bilancio e Fiscale, Legale e Affari Societari – la Capogruppo provvede ad esplicitare direttamente i propri orientamenti con decisioni a carattere generale e/o specifico.

Sono in vigore i seguenti meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo:

- pareri strategici e tecnici che consentono alla Capogruppo di verificare preventivamente se singole iniziative, ritenute significative, siano coerenti con la normativa esterna e di Gruppo e con le strategie complessive.
- Informative ad evento o periodiche della Banca e delle altre Società del gruppo che illustrano lo stato dell'arte su specifiche tematiche.
- direttive, che evidenziano le linee guida della Capogruppo su specifici processi operativi, che la Banca e le altre società del Gruppo sono tenute ad osservare adeguando, ove necessario, le proprie normative interne con riferimento ad esempio alle seguenti materie: gestione del rischio di non

conformità alle norme, gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, rischi di Gruppo, indicazioni di politica creditizia, remunerazione di Gruppo, pianificazione strategica, attività di rischio, di conflitti di interesse e di operazioni con soggetti collegati, segnalazione alla clientela di operazioni in conflitto di interessi, disposizioni in materia di responsabilità amministrativa dell'Ente ex D.lgs. 231/2001, obbligazioni degli esponenti aziendali¹, esternalizzazione di funzioni aziendali, coordinamento del sistema dei controlli interni, operazioni di maggior rilievo, valutazione di attività aziendali, assetti di governo societario, governo del sistema informativo, *whistleblowing*, partecipazioni detenibili in imprese non finanziarie, *reporting* contabile e segnalazioni di vigilanza, *Risk Appetite Framework* e Piano di Risanamento di Gruppo.

2. Governance di Arepo BP

La struttura di *corporate governance* di Arepo BP, in linea con il modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato e in conformità con lo statuto, si fonda sull'interazione dei seguenti organi aziendali:

- Assemblea dei soci, quale organo rappresentante l'universalità dei soci.
- Consiglio di Amministrazione, quale organo sul quale sono incardinate le funzioni di supervisione strategica e di gestione.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale organo incaricato di favorire la dialettica interna, il funzionamento dell'organo di supervisione strategica, rappresentare la società nei rapporti con i terzi.
- Collegio Sindacale, quale organo sul quale è incardinata la funzione di controllo e che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.
- Società di revisione, cui compete la revisione legale dei conti.

2.1 Il Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della società è composto da 5 membri, di cui uno indipendente ai sensi della nozione di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è statutariamente attribuita la firma e la rappresentanza generale della società di fronte a terzi, nonché la rappresentanza in giudizio.

Il profilo quali-quantitativo del Consiglio di Amministrazione in carica è coerente con quello teorico riferito al mandato in scadenza.

Tale profilo teorico, fermo il rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità normativamente prescritti, individua come rilevanti le seguenti **aree di conoscenza e specializzazione** e prevede che ciascun candidato, per poter ricoprire l'incarico, debba possedere un adeguato livello di conoscenza con riferimento ad almeno **cinque** delle aree identificate:

- A. Strategia d'impresa, gestione aziendale e misurazione di *performance*;
- B. Mercati finanziari;
- C. Servizi di investimento;

¹ La Direttiva in materia è stata abrogata a far data dal 13.12.2018.

- D. Investimenti alternativi;
- E. Dinamiche del sistema macroeconomico;
- F. Operatività bancaria e/o creditizia;
- G. Sistemi di pagamento;
- H. Innovazione tecnologica e/o finanziaria;
- I. Regolamentazione di settore.
- J. Governo dei rischi e sistema dei controlli interni
- K. Organizzazione aziendale
- L. Sistema informativi e/o sicurezza informativa
- M. Sistema di rilevazione contabile.

Inoltre, anche al fine di garantire la presenza all'interno del Consiglio di competenze diffuse e opportunamente diversificate tra tutti i suoi componenti, richiede che **ciascuna delle aree di competenza e specializzazione sia rappresentata all'interno del Consiglio stesso da almeno tre componenti** e che sia garantito un appropriato grado di diversità in relazione al genere, come *infra* specificato, e con riferimento alla proiezione internazionale, all'età e all'anzianità nella carica dei singoli Consiglieri, tenuto conto dei diversi ruoli dagli stessi ricoperti all'interno del Consiglio in applicazione del principio di proporzionalità.

Con riguardo alla composizione quantitativa ottimale, premesso che lo Statuto sociale prevede che il numero dei suoi componenti sia compreso tra tre e cinque, anche in funzione delle specifiche caratteristiche della Società e del Gruppo bancario, il numero ottimale dei componenti è individuato in cinque. La compagine dovrà esprimere:

- un Presidente privo di deleghe operative;
- almeno due componenti non esecutivi;
- un numero di Consiglieri pari ad almeno un quarto dei componenti totali in possesso del requisito di indipendenza.

Inoltre, ai fini della composizione del Consiglio di Amministrazione, pur non essendo applicabili ad Arepo BP le disposizioni sulle quote di genere, il Consiglio nel 2018 in sede di rinnovo ha raccomandato all'unico azionista Sator Investments S.à.r.l. di valutare, in coerenza con le raccomandazioni espresse da Banca d'Italia su tale tema, la nomina di un componente del genere meno rappresentato.

La tabella seguente riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2022

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo ²	Indipendenza	N. Altri incarichi ³	N. altri incarichi nel Gruppo
Giuseppe Gallo	C P	26.04.2018 12.02.2021	No	Sì	/	/
Fabio Candeli	C	26.04.2018	Sì	No	4	2
Mario Aragnetti Bellardi	C	22.04.2021	No	No	3	1
Maria Rita Scolaro	C	22.04.2021	No	No	3	1
Giorgio Di Giorgio	C	26.04.2018	No	No	4	1

Legenda:

- P: Presidente
- C: Consigliere

A seguire si riporta, in forma anonima, la copertura delle aree di conoscenza e specializzazione in precedenza richiamate.

CONSIGLIERI	AREE DI CONOSCENZA E SPECIALIZZAZIONE									
	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Area 7	Area 8	Area 9	TOT. EFF.
Consigliere 1		✓	✓	✓	✓	✓	✓			7
Consigliere 2	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	9
Consigliere 3	✓	✓	✓	✓				✓	✓	6
Consigliere 4		✓		✓		✓	✓		✓	5
Consigliere 5	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		8
COPERTURA EFFETTIVA	3	5	4	5	3	4	3	3	3	

Trattandosi di una società non bancaria di minori dimensioni, Arepo BP non ha istituito Comitati endo-consiliari; le funzioni di gestione, inoltre, sono incardinate sul Consiglio di Amministrazione.

²Ai sensi della Direttiva n. 15 sono componenti esecutivi (i) i Consiglieri che sono membri del Comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; (ii) i Consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella capogruppo, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; (iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub (i) o gli incarichi sub (ii) in qualsiasi società del Gruppo. In tale ambito e a tali fini, per "gestione aziendale" si intende lo svolgimento di un'attività manageriale di amministrazione di qualunque area del business aziendale nel perseguimento dell'oggetto sociale.

³ In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

2.2 Collegio Sindacale

La tabella seguente riporta la composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2022

Nome e Cognome	Carica
Nicola Stabile	Presidente
Daniel Vezzani	Sindaco Effettivo
Alessandro Fosco Fagotto	Sindaco Effettivo
Gloria Marino	Sindaco Supplente
Franco Paolo Gialloreti	Sindaco Supplente

2.3 Struttura Organizzativa

La Società ha istituito la Funzione *Internal Audit*, la Funzione *Compliance* e Organizzazione, la Funzione *Risk Management* e la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione.

Inoltre, pur senza istituire specifiche Funzioni, la Società ha ritenuto opportuno assicurare a livello di Gruppo il governo di alcuni rischi particolarmente rilevanti. In tale ambito ha nominato: un Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo; un Responsabile della Continuità Operativa di Gruppo; un Responsible Officer FACTA di Gruppo e un Referente ICAAP di Gruppo.

2.4 Responsabile Area Amministrativa

Non è prevista per la società la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art 154-bis D.lgs 24 febbraio 1998 n.58. La funzione è svolta dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Controllo di Banca Profilo in virtù dell'accordo per la prestazione dei servizi amministrativi in essere.

2.5. Società di revisione

È stata nominata la società di revisione ai sensi di legge.

Società di Revisione	Natura Incarico	Durata
Deloitte&Touche S.p.A.	Ai sensi di legge	Bilancio 2022

2.6 Flussi Informativi

Oltre ai flussi infragruppo di cui al Regolamento di Gruppo (cfr. precedente sezione "Governance del Gruppo bancario Banca Profilo), Arepo BP, nel suo ruolo di coordinamento e controllo nei confronti delle società del Gruppo, ha definito in un'apposita Direttiva gli obiettivi del sistema dei controlli interni ed i principi generali che li regolano, oltre che le modalità di coordinamento tra le diverse funzioni ed organi di controllo di Gruppo.

In attuazione della Direttiva n. 11, Arepo BP ha individuato in apposita procedura: (i) i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo; (ii) i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e

tra queste/i e gli Organi aziendali e (iii) le modalità di coordinamento e collaborazione tra Funzioni e Organi di controllo.

3. Governance di Banca Profilo

Il sistema di governo societario adottato da Banca Profilo è conforme alla normativa applicabile alle società quotate ed alla normativa bancaria e si ispira ai principi ed ai criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana.

La struttura di *corporate governance*, in linea con il modello di amministrazione e controllo tradizionale prescelto e in conformità con lo statuto si fonda sull'interazione dei seguenti Organi aziendali:

- **Assemblea dei Soci**, quale organo rappresentante l'universalità dei soci;
- **Consiglio di Amministrazione**, quale organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica;
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, quale organo incaricato di garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica endo-consiliare, l'effettivo bilanciamento dei poteri, l'assunzione di decisioni informate anche da parte degli Amministratori non esecutivi, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e di circolazione delle informazioni attribuiti dall'articolo 2381, comma 1 del Codice civile;
- **Collegio Sindacale**, quale organo sul quale è incardinata la funzione di controllo e che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime;
- **Comitato per le Remunerazioni**, quale organo cui compete verificare, esaminare ed eventualmente formulare proposte in materia di remunerazione e di incentivazione;
- **Comitato Controllo e Rischi**, quale organo cui compete supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione del bilancio individuale e consolidato. Ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con parti correlate e/o soggetti ad esse connessi.
- **Comitato Nomine**, coinvolto nei processi (i) di nomina e cooptazione dei Consiglieri e dei responsabili delle Funzioni di Controllo, (ii) di verifica della sussistenza dei requisiti per l'assunzione della carica, (iii) di autovalutazione del Consiglio con riferimento all'individuazione del personale da utilizzare, (iv) di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo o in altre posizioni, (v) di individuazione dell'obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato.
- **Amministratore Delegato**, cui compete, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, sulla base delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato svolge le funzioni di Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice (nel seguito l'Amministratore Incaricato);

- **Direttore Generale**, che rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione⁴;
- **Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.lgs 231/01 (OdV), quale organo con funzioni di controllo ai sensi del Decreto. Banca Profilo, nella seduta consiliare del 19 dicembre 2013, ha deciso di conformarsi al modello proposto dalla Banca d'Italia in materia prevedendo di investire il Collegio Sindacale dei compiti di OdV. Tale impostazione è stata successivamente attuata con delibera consiliare del 30 gennaio 2014;
- **Dirigente preposto** alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (il Dirigente Preposto), cui compete la definizione di procedure amministrative e contabili attendibili ed efficaci;
- **Società di Revisione**, cui compete la revisione legale dei conti.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento disciplinante il funzionamento dell'organo amministrativo è stato adottato nel novembre del 2009 e successivamente è stato aggiornato al fine di recepire le indicazioni contenute nelle diverse versioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate emanato da Borsa Italiana cui la Banca aderisce e di adeguarne le previsioni alle Disposizioni di Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa, sul governo societario e sulla remunerazione ed incentivazione del personale.

Tale Regolamento formalizza le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio, nel rispetto delle norme di legge e statutarie, nonché alla luce dei principi e delle regole stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate.

All'interno del documento trovano inoltre disciplina (i) tempistica e modalità dell'informativa preventiva ai componenti del Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, (ii) compiti e doveri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione, (iii) documentazione e verbalizzazione del processo decisionale, (iv) disponibilità ex post della documentazione consiliare, (v) invio delle delibere alle autorità di vigilanza, (vi) tempistica dell'informativa dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento del Consiglio prevede l'istituzione in seno all'organo amministrativo di un Comitato per le Remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), di un Comitato Controllo e Rischi ("Comitato Controllo e Rischi") e di un Comitato Nomine.

3.2. Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica ed è investito di tutti i poteri di amministrazione ad eccezione di quanto riservato dalla legge all'assemblea dei soci ed esercita tali prerogative in conformità con le previsioni, i doveri e le competenze fissati dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, dallo Statuto sociale nonché con le regole generali indicate dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate promosso da Borsa Italiana (CAD).

⁴ A far data dal 1° giugno 2017 il ruolo del Direttore Generale è svolto dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie allo stesso riservate dallo Statuto sociale, dalla regolamentazione interna, anche di Gruppo, e sulle materie che la disciplina di settore tempo per tempo riserva alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica in tema, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di: (i) strategia di impresa, pianificazione finanziaria, indirizzi generali di gestione (ii) governo societario e sistema organizzativo, (iii) sistema dei controlli interni, rischi e flussi informativi, (iv) ingresso in nuovi mercati, (v) apertura a nuovi prodotti, (vi) processo ICAAP/ILAAP, (vii) continuità operativa; (viii) remunerazioni e incentivazione; (ix) sistema informativo; (x) continuità aziendale e *disaster recovery*; (xi) valutazione delle attività aziendali; (xii) esternalizzazione; (xiii) sistemi contabili e di rendicontazione; (xiv) processo di informazione al pubblico e di comunicazione; (xv) verifica della gestione aziendale; (xvi) erogazione di servizi di investimento.

Ai fini della nomina o della cooptazione dei Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione:

- identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno;
- verifica successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente un'autovalutazione con le finalità ed i criteri previsti nella normativa – anche di autodisciplina – tempo per tempo vigente, secondo un processo formalizzato in apposito regolamento interno; gli esiti sono illustrati in un documento.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza, in capo ai Consiglieri e Sindaci, dei requisiti di onorabilità, professionalità, correttezza, competenza, indipendenza e indipendenza di giudizio ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 TUB, del D.M. 161/98 e del Decreto MEF ; dei requisiti aggiuntivi eventualmente previsti in statuto per l'assunzione di cariche; del rispetto del divieto di *interlocking directorship* previsto dall'art. 36, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214; del limite al cumulo degli incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione (i) **valuta**, nell'ottica di garantire la sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Banca e delle controllate, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi; (ii) **esprime** nella relazione sul governo societario la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iii) **valuta** i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione approva i piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale) in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali. Ai fini della successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (AD e DG), il Piano privilegia soluzioni interne al Gruppo bancario Banca Profilo.

Nella riunione del 9 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di aggiornamento del Piano di Successione col fine di adeguare il Piano all'attuale modello organizzativo e garantire una più ampia continuità gestionale.

3.3. Composizione del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione è centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come statutariamente previsto, può variare da un minimo di 9 ad un massimo di 13 e deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli, in linea con quanto previsto dal Profilo Quantitativo ottimale individuato *ex ante* dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2021 in vista della nomina del Consiglio in scadenza. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, anche in funzione delle specifiche caratteristiche della Banca, il numero ottimale dei propri componenti sia pari a undici. In particolare, all'interno del Consiglio dovranno essere rappresentati:

- un Presidente privo di deleghe operative;
- un Amministratore Delegato;
- un numero di componenti non esecutivi pari ad almeno la metà dei componenti totali;
- un numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza pari al maggiore tra un quarto dei componenti totali e quanto previsto dall'art. 147-ter, 4° comma del D.lgs 58/98 e, comunque, tale da consentire, a partire dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la composizione di 3 Comitati endo-consiliari in tema di rischi, nomine e remunerazione, composti di soli amministratori indipendenti, che devono distinguersi tra loro per almeno un componente. Ai fini della composizione dei Comitati andrà considerato anche il divieto previsto dall'articolo 16 del Regolamento Mercati Consob con riguardo ad Amministratori indipendenti che siedano sia nel Consiglio della società controllante sia in quello della società controllata quotata.

In termini di genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni specificamente fornite dal Comitato Nomine, ha ritenuto che debba essere prevista la nomina all'interno del Consiglio stesso di un numero di componenti del genere meno rappresentato almeno pari a quello normativamente prescritto (pari ad un quinto dei componenti totali in sede di prima applicazione della Legge n. 120 del 12 luglio 2011).

Sotto il profilo qualitativo, il corretto assolvimento delle funzioni richiede che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- con competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;

- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della normativa di riferimento o, in mancanza, in via di autodisciplina;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, e che operino con autonomia di giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di determinare il profilo teorico del Consigliere, ha individuato le seguenti aree di conoscenza e di specializzazione ritenute fondamentali nel garantire il corretto assolvimento dei compiti:

(i) Strategia di impresa, gestione aziendale e misurazione di performance; (ii) Mercati finanziari; (iii) Servizi di investimento; (iv) Investimenti alternativi; (v) Dinamiche del sistema macro economico; (vi) Operatività bancaria e/o creditizia; (vii) Sistemi di pagamento; (viii) Innovazione tecnologica e/o finanziaria; (ix) Regolamentazione di settore; (x) Governo dei rischi e sistema dei controlli interni; (xi) Organizzazione aziendale (xii) Sistemi informativi e/o sicurezza informatica e (xiii) Sistemi di rilevazione contabile.

Ciascun candidato, per poter ricoprire l'incarico, deve possedere un adeguato livello di conoscenza con riferimento ad almeno **tre** delle aree identificate.

Inoltre, anche al fine di garantire la presenza all'interno del Consiglio di competenze diffuse e opportunamente diversificate tra tutti i suoi componenti, è richiesto che **ciascuna delle aree di competenza e specializzazione sia rappresentata all'interno del Consiglio stesso da almeno due componenti** e che debba essere garantito un appropriato grado di diversità non solo in relazione al genere, come *infra* specificato, ma anche con riferimento alla proiezione internazionale, all'età e all'anzianità nella carica dei singoli Consiglieri, tenuto conto dei diversi ruoli dagli stessi ricoperti all'interno del Consiglio.

La tabella seguente riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2022

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo ⁶	Indipendenza	N. altri incarichi ⁷	N. altri incarichi in società del Gruppo	Comitati Consiliari
Giorgio Di Giorgio	C P	22.04.2021 29.04.2021	No	No	3	1	No
Paola Antonia Profeta	C VP	22.04.2021 29.04.2021	No	No	/	/	No
Fabio Candeli	C AD AI	22.04.2021 29.04.2021	Sì	No	4	3	No
Maria Rita Scolaro	C	22.04.2021	No	No	4	1	No
Giovanni Maggi	C	22.04.2021	No	Sì	3	/	P. CCR CR
Giorgio Gabrielli	C	22.04.2021	No	Sì	3	/	P. CR CCR CN
Gimede Gigante	C	22.04.2021	No	Sì	2	/	CCR CN
Francesca Colaiacovo	C	22.04.2021	No	Sì	3	/	P.CN
Paola Santarelli	C	22.04.2021	No	Sì	3	/	CR

Legenda:

- P: Presidente
- VP: Vicepresidente
- AD: Amministratore Delegato
- AI: Amministratore Incaricato
- C: Consigliere
- CCR: Comitato Controllo e Rischi
- CR: Comitato Remunerazioni
- CN: Comitato Nomine

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica è conforme alle disposizioni previste dall'art. 16 del Regolamento Mercati Consob, alle disposizioni di Banca d'Italia in tema di organizzazione e governo societario delle banche del gennaio 2012, nonché di quanto disposto dall'art. 36 del Decreto-legge 6.12.2011 n. 201 (cd. "Legge di stabilità 2012") in materia di partecipazioni personali incrociate. Si segnala che ai fini della nomina dei Consiglieri si è tenuto altresì conto della legge n. 120 del 12 luglio 2011 e dell'art.

⁶ Ai sensi della Direttiva n. 15 sono componenti esecutive (i) i Consiglieri che sono membri del Comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; (ii) i Consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; (iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub (i) o gli incarichi sub (ii) in qualsiasi società del Gruppo. In tale ambito e a tali fini, per "gestione aziendale" si intende lo svolgimento di un'attività manageriale di amministrazione di qualunque area del business aziendale nel perseguimento dell'oggetto sociale.

⁷ In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

147 *ter* del TUF dalla stessa modificato, al fine di assicurare un'adeguata presenza di esponenti del genere meno rappresentato nel Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIERI	AREE DI CONOSCENZA E SPECIALIZZAZIONE													TOT.
	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Area 7	Area 8	Area 9	Area 10	Area 11	Area 12	Area 13	
Consigliere 1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			11
Consigliere 2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	13
Consigliere 3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	13
Consigliere 4	x	x	x	x		x		x	x	x	x		x	10
Consigliere 5			x				x	x	x		x			5
Consigliere 6	x		x	x	x			x			x			6
Consigliere 7	x	x	x		x	x		x		x	x		x	9
Consigliere 8	x	x				x	x		x					5
Consigliere 9	x	x			x	x				x				5
COPERTURA EFFETTIVA	8	7	7	5	6	7	5	7	6	6	7	2	4	

3.4. I Comitati

Le Disposizioni della Banca d'Italia sul governo societario prevedono che, nelle realtà aziendali di maggior complessità operativa, quale è Banca Profilo, siano costituiti, all'interno dell'organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica, comitati specializzati in materia di remunerazione, rischi e nomine composti anche da Amministratori indipendenti, con compiti istruttori, consultivi, propositivi. Ciò al fine di agevolare l'assunzione di decisioni soprattutto con riferimento ai settori di attività in cui più elevato è il rischio che si verifichino situazioni di conflitto di interessi.

In applicazione delle Disposizioni, del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate e dell'art. 16 del Regolamento Mercati Consob, il Consiglio di Banca Profilo ha istituito al suo interno 3 Comitati specializzati nelle predette materie, composti da soli amministratori indipendenti, che si distinguono tra loro per un componente.

Ciascun Comitato è composto da tre membri. Ove sia presente un Consigliere Indipendente eletto dalle minoranze, è previsto esso faccia parte di almeno un Comitato. I lavori dei Comitati sono coordinati da un Presidente nominato dal Consiglio all'atto della costituzione. Su invito del Presidente del Comitato e con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno sono chiamati a partecipare alle riunioni dei comitati soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti, anche esecutivi, del Consiglio e/o di strutture organizzative interne alla Banca.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti e dispongono, ciascuno, di risorse finanziarie in misura sufficiente a garantirne l'indipendenza operativa.

La Banca fornisce adeguata informativa, nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" di cui all'art. 123-bis d.lgs 58/98, sull'istituzione e sulla composizione dei Comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio. In tale

ambito la Banca precisa il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

Per quanto non espressamente statuito nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, si applicano le norme di legge e statutarie riguardanti il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

3.4.1. Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni è stato istituito il 12 novembre 2009. Le competenze ascritte al Comitato Remunerazioni integrano le previsioni in materia delle Disposizioni di riferimento della Banca d'Italia e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Comitato si riunisce ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina in seno al Comitato medesimo. Nello specifico, con riferimento al Comitato in carica, tale valutazione è stata condotta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e almeno un componente del Collegio Sindacale. Ciò al fine di garantire un corretto scambio di informazioni di reciproco interesse e il coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti in materia di remunerazioni.

Su invito del Presidente del Comitato il responsabile della Funzione *Risk Management* partecipa alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui sono discussi i sistemi di incentivazione, al fine di assicurare che gli stessi siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalla Banca secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi.

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare:

- elabora proposte per il Consiglio riguardanti le seguenti materie: (i) *policy* di remunerazione del personale (componenti del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, componenti del Collegio Sindacale, dipendenti e collaboratori); (ii) piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- ha compiti di proposta sui compensi del personale (i) i cui sistemi di remunerazione ed incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni sulle Remunerazioni Parte Prima, Titolo IV, capitolo 2, sezione II, par. 2 e dalla Politica di Remunerazione (ii) individuato dal Piano di Successione dell'Esecutivo e dei *Key Manager* tempo per tempo vigente;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante presentato dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e sulle esenzioni eventualmente proposte in tale ambito;

- cura, con l'assistenza del Segretario, la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), compresa l'Assemblea.

Qualora la decisione riguardi uno dei membri del Comitato, tale membro non partecipa alla riunione.

Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato Remunerazioni verifica preventivamente che detto consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio e ne dà atto nel relativo verbale.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Comitato è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Giorgio Gabrielli	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Giovanni Maggi	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Paola Santarelli	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

3.4.2 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è stato istituito il 10 maggio 2012.

Le competenze ascritte al Comitato Controllo e Rischi integrano le previsioni in materia sia delle Disposizioni della Banca d'Italia sia del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina in seno al Comitato. Con riferimento al Comitato in carica, tale valutazione è stata effettuata il 29 aprile 2021, all'atto della nomina dei componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Le riunioni del Comitato sono coordinate dal Presidente del medesimo e sono regolarmente verbalizzate. Alle riunioni del Comitato partecipano l'Amministratore Incaricato e almeno un componente del Collegio Sindacale. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce di norma con cadenza trimestrale ovvero ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. Il Comitato deve essere convocato qualora ne sia fatta domanda dal Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare con adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione bilancio individuale e consolidato. Il Comitato ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad esse Connessi sia di maggiore sia di minore rilevanza, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla regolamentazione approvata in materia dalla Banca ai sensi della vigente normativa.

Con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato:

- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo da nominare ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (il "Dirigente Preposto") da nominare e verifica la sussistenza in capo agli stessi dei requisiti prescritti per il ruolo;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti che devono caratterizzare le funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tale fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione e nell'aggiornamento del documento di coordinamento previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;
- supporta il Consiglio di Amministrazione (a) nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva a supporto del Consiglio di Amministrazione; (b) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, ivi inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF di Gruppo ed esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale, della liquidità;
- ove ritenuto necessario ed opportuno, richiede verifiche *ad hoc* alle Funzioni di Controllo;
- su richiesta, fornisce consulenza nella valutazione di operazioni in conflitto di interesse;

- istruisce argomenti su richiesta dell'Amministratore Incaricato e dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione annuale dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; riferisce al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale, le proprie valutazioni circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella redazione della relazione sul governo societario in relazione alle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale, sull'attività svolta;
- identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza) e può accedere a tutte le informazioni aziendali rilevanti così come interloquire direttamente con le Funzioni aziendali di controllo;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

Per quanto concerne le operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad esse Collegati, in conformità con le disposizioni vigenti in materia ed a quanto previsto dalla regolamentazione interna al riguardo, il Comitato:

- esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse della Banca al compimento della stessa, nonché sulla convenienza sostanziale e sulla correttezza delle relative condizioni.
- al fine del rilascio dei pareri di cui ai precedenti alinea, il Comitato può farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti di propria scelta, purché nel rispetto dei limiti di spesa, ove previsti, delle condizioni e dei termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia.

Qualora uno o più membri del Comitato risultino correlati rispetto ad un'operazione, operano i meccanismi di sostituzione previsti dalla regolamentazione interna in materia cui espressamente si rimanda per tutto quanto qui non previsto e/o disciplinato.

Il Comitato al 31 dicembre 2022 è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Giovanni Maggi	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Giorgio Gabrielli	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Gimede Gigante	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

3.4.3 Comitato Nomine

Il Comitato Nomine è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2014 e si riunisce ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e almeno un componente del Collegio Sindacale. Ciò al fine di garantire un corretto scambio di informazioni di reciproco interesse e il coordinamento per lo svolgimento dei relativi compiti.

Il Comitato Nomine svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nei seguenti processi:

- nomina o cooptazione dei Consiglieri tenuto conto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario in materia di Composizione del Consiglio di Amministrazione e del profilo quali – quantitativo ottimale. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato – fermi restando gli obblighi posti dall'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, - fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato. L'obiettivo di genere individuato (*target*), il piano e la sua attuazione sono resi pubblici nell'ambito dell'informativa che la Banca deve rendere ai sensi del "terzo pilastro";
- collabora col Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione e nella proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto da nominare;
- coadiuva l'Amministratore Delegato nelle valutazioni dei *Key Manager* della Banca e del Gruppo secondo quanto previsto dal "Piano di Successione dell'Esecutivo e dei *Key Manager*" nella versione tempo per tempo vigente o su richiesta dell'Amministratore Delegato;
- autovalutazione degli organi attraverso la proposta del personale chiamato a condurre tale processo secondo quanto previsto dal Regolamento Interno di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica dei requisiti previsti ai sensi dell'articolo 26 del TUB (onorabilità, professionalità, indipendenza); in tali casi, laddove la verifica riguardi il requisito di indipendenza di un membro del Comitato Nomine, lo stesso si asterrà dal prendere parte alla valutazione;
- definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (AD e DG) o in altre posizioni, secondo quanto previsto dalla normativa, anche organizzativa interna, tempo per tempo vigente.

Il Comitato Nomine svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

Il Comitato Nomine al 31 dicembre 2022 è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Francesca Colaiacovo	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Giorgio Gabrielli	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Gimede Gigante	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

3.5 Organo di gestione

3.5.1. Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha delegato proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, fissandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato, cui compete, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, compie tutti gli atti necessari all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione (i) di regola mensilmente, in occasione delle riunioni consiliari, salvo quanto riportato al successivo punto (ii), mediante apposito schema di reporting standardizzato almeno sulle seguenti materie: andamento delle aree di *business* e del rischio, principali progetti, altri temi rilevanti anche con riferimento alle controllate e (ii) trimestralmente, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuali ed infra-annuali, attraverso i documenti contabili (annuali, semestrali, trimestrali) in approvazione.

In casi urgenti, l'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere decisioni di competenza del Consiglio, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio dalla legge o dallo statuto.

L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia sul Sistema dei Controlli Interni, il Sistema Informativo e la Continuità Operativa, l'Amministratore Delegato, cui compete, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti della disciplina di vigilanza in materia, monitorandone nel continuo il rispetto. Con riferimento al rischio informatico, l'Amministratore Delegato ha il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo. In relazione alla responsabilità e ai compiti assegnati in tale ambito, l'Amministratore Delegato è dotato di specifiche competenze tecnico – manageriali.

3.5.2. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale supporta l'Amministratore Delegato nella gestione corrente e nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, riferisce nel continuo all'Amministratore Delegato sull'andamento aziendale e assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di semplificare il sistema di *corporate governance* aziendale, a partire dal 1° giugno 2017 il ruolo del Direttore Generale è svolto dall'Amministratore Delegato.

3.6 Collegio Sindacale

Nel sistema di governo societario tradizionale adottato dalla Banca, la funzione di controllo è incardinata sul Collegio Sindacale. Le Disposizioni della Banca d'Italia richiedono che lo statuto della Banca assegni al Collegio Sindacale i compiti ed i poteri necessari affinché lo stesso possa informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possono costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Al riguardo la Banca ha adeguato il dettato statutario in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 8 giugno 2009 (cfr. articolo 23 dello statuto).

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*.

Considerata la pluralità di funzioni e di strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia e l'adeguatezza di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite dalla circolare 285/2013; in particolare vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime. L'organo con funzione di controllo può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio Sindacale è specificamente sentito oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di Controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), del Responsabile della Continuità operativa e sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).

Nelle banche, quali è Banca Profilo, in cui il controllo contabile è affidato ad un revisore esterno, l'organo di controllo, principalmente tenuto a svolgere verifiche sulla gestione, conserva compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni sul governo societario della Banca d'Italia, che confermano la precedente impostazione al riguardo, le procedure delle funzioni di Controllo statuiscono flussi informativi periodici verso il Collegio Sindacale.

L'articolazione dei flussi verso l'Organo di Controllo ha trovato adeguata sistematizzazione all'interno del "Regolamento di coordinamento e collaborazione tra le funzioni e gli organi con compiti di controllo" (il Regolamento Flussi"), approvato in data 26 giugno 2014 e successivamente aggiornato.

Con delibera consiliare del 30 gennaio 2014, le funzioni di ODV sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale.

L'assunzione di incarichi in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, è statutariamente vietata.

Il Collegio Sindacale si coordina e interagisce nel continuo con la società di revisione incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, secondo modalità formalizzate.

Al 31 dicembre 2022 l'organo di controllo è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Nicola Stabile	Presidente del Collegio Sindacale
Gloria Marino	Sindaco Effettivo
Maria Sardelli	Sindaco Effettivo
Beatrice Galli	Sindaco Supplente
Daniel Vezzani	Sindaco Supplente

3.7. Funzioni aziendali di controllo

La Funzione *Internal Audit*, nella sua qualità di funzione incaricata dell'attività di revisione interna, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni della Società e assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e sui profili di rischio della Società, mediante attività di verifica, svolte anche a distanza, sulla base di un piano di attività formulato con logiche *risk-based*. La Funzione *Internal Audit* formula raccomandazioni agli organi aziendali sulla base dei risultati dei propri controlli.

Compliance e Antiriciclaggio, che, nella sua qualità di funzione incaricata della verifica della conformità alle norme dell'attività aziendale, i) presidia e controlla, secondo un approccio *risk based*, la conformità alle norme nell'erogazione dei servizi bancari, di investimento e di intermediazione, nella gestione dei conflitti di interesse, dei dispositivi di trasparenza nei confronti del Cliente e alla tutela del Consumatore, ii) verifica, anche in ottica preventiva, l'osservanza agli obblighi posti dalle vigenti normative applicabili, nonché predispone un efficace sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, partecipando alla formazione del processo organizzativo della Banca; iii) controlla il rispetto delle norme specialistiche per le quali non siano già previsti presidi dedicati all'interno della Banca (ad es. normativa di natura fiscale); iv) verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Società; v) sovrintende con riferimento a Banca Profilo e ad Arepo Fiduciaria all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sulla base della normativa tempo per tempo vigente.

Risk Management, che, nella sua qualità di funzione incaricata della gestione dei rischi, ha la finalità di collaborare alla definizione ed all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi e di svolgere un servizio indipendente e obiettivo di misurazione e controllo dell'esposizione ai principali rischi aziendali, collaborando con le Funzioni aziendali responsabili dell'assunzione e della gestione dei medesimi rischi.

3.8 Altre Funzioni di controllo

Dirigente Preposto, cui compete predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, con la finalità di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili.

Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 27.04.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'articolo 13, comma 1 dell'articolo 17, comma 1 del D.lgs. 39/2010 e dell'articolo 16 del Regolamento UE, n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca e del bilancio consolidato, per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale contabile consolidata e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2017 – 2025.

Responsabile della Continuità Operativa

Al responsabile della Continuità Operativa compete (i) lo sviluppo e l'aggiornamento nel continuo - a fronte di cambiamenti organizzativi e tecnologici rilevanti - del piano di continuità operativa, (ii) la verifica di adeguatezza dello stesso con cadenza almeno annuale (iii) la predisposizione dell'informativa al Consiglio di Amministrazione - con frequenza almeno annuale - sugli esiti dei controlli di adeguatezza del piano nonché delle verifiche delle misure di continuità operativa, (iv) la tenuta dei rapporti con la Banca d'Italia in caso di crisi generate da "incidenti".

3.9 Flussi informativi

Gli organi sociali sono destinatari, secondo la periodicità rispettivamente prevista dalla normativa, dallo statuto e dalla Regolamentazione Interna, dell'informativa sui fatti di gestione, ivi comprese le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, atipiche od inusuali, sulle risultanze delle verifiche e dei controlli condotti, sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale.

Nel recepire la predetta Direttiva di Arepo BP sul coordinamento del sistema dei controlli interni, la Banca ha adottato il Regolamento di Coordinamento e Collaborazione tra le Funzioni e gli Organi con Compiti di Controllo, il quale definisce: i) i compiti e le responsabilità delle funzioni e degli organi di controllo; ii) i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e iii) le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni e organi di controllo.

In particolare, dato che il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi avviene sia per il tramite di specifiche attività periodiche, sia nel continuo, sia infine nell'ambito delle linee guida normativamente previste ovvero definite nelle disposizioni interne, tale documento di coordinamento identifica e regola dettagliatamente gli scambi di informazioni tra Funzioni e Organi con compito di controllo.

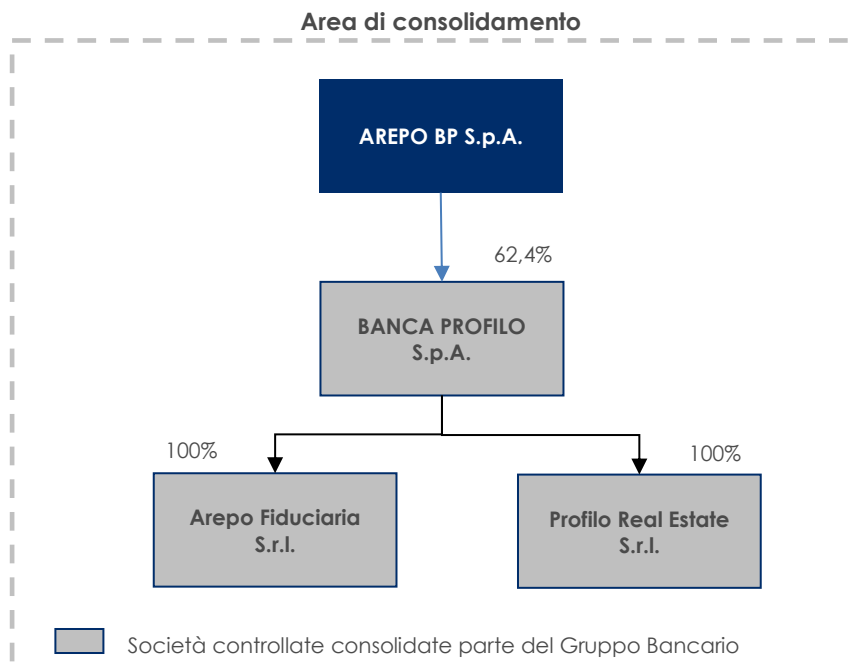
In merito sono state individuate le seguenti tipologie di **flussi informativi**:

- **orizzontali**, riferiti agli scambi informativi tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni con compiti di controllo – per tali ultime intendendosi le funzioni/unità che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo o che possono contribuire al sistema dei controlli per quanto riguarda la mitigazione di alcuni rischi;
- **verticali**, riferiti agli scambi informativi tra i soggetti di cui al punto sub a) e gli Organi Aziendali;
- tra gli Organi aziendali;
- diretti **alla Capogruppo**.

Sono inoltre dettagliati i flussi informativi verso enti esterni, quale la società di revisione legale dei conti. I principali flussi sono descritti nel Regolamento, mentre l'articolazione di dettaglio dei singoli flussi informativi in capo alle strutture ed agli organi coinvolti nel sistema dei controlli interni è riportata in un apposito Allegato che costituisce parte integrante del Regolamento.

Ambito di applicazione

Area del “Gruppo bancario Banca Profilo” al 31 dicembre 2022.



Alla data di riferimento del presente documento, il Gruppo bancario Banca Profilo è composto dalla Capogruppo Arepo BP S.p.A., società finanziaria di partecipazioni che non esercita attività nei confronti del pubblico, dalla Società controllata Banca Profilo S.p.A. e dalle sue controllate, Arepo Fiduciaria S.r.l. e Profilo Real Estate S.r.l.

Arepo BP S.p.A. deteneva inoltre, a partire dal 7 maggio 2013 fino al 4 aprile 2022, una partecipazione a controllo congiunto in Extrabanca S.p.A. non rientrante nel Gruppo bancario Banca Profilo, consolidata fino 31 marzo 2022 con il metodo del patrimonio netto, e deconsolidata a partire dal secondo trimestre 2022.

Da un punto di vista operativo, la ripartizione delle attività sulle Società del Gruppo è la seguente:

- Arepo BP, insediata in Italia, svolge attività di Capogruppo bancaria, ossia di indirizzo, controllo e governo sulle Società del “Gruppo bancario Banca Profilo”;
- Banca Profilo, insediata in Italia, svolge le principali attività di *business* del Gruppo, in particolare *private banking*, *investment banking*, gestione del *banking book* e *trading* proprietario / conto terzi;
- Arepo Fiduciaria, insediata in Italia, svolge attività fiduciaria;
- Profilo *Real Estate*, insediata in Italia, svolge attività immobiliare in via prevalente a favore del Gruppo bancario, disponendo tra l’altro dell’immobile di Via Cerva 28 in Milano, che costituisce la sede del Gruppo bancario.

Le entità del Gruppo sopra elencate rientrano nell'area di consolidamento prudenziale, che include le società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo, alle quali si applica il metodo del consolidamento integrale. La partecipazione di Arepo BP in Extrabanca, banca specializzata nella raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nei confronti della clientela in prevalenza extracomunitaria, a seguito del *closing* dell'operazione di cessione dell'intera quota di partecipazione a favore di terzi avvenuto il 4 aprile 2022, è stata oggetto di consolidamento solo per il primo trimestre 2022 con il metodo del patrimonio netto ai fini del bilancio consolidato e con il metodo del consolidamento proporzionale ai fini delle segnalazioni di Vigilanza e di ICAAP in base a quanto stabilito nell'art.18, paragrafo 4 del Regolamento 575/2013.

La tabella seguente illustra le differenze nelle basi per il consolidamento a fini contabili e di vigilanza.

Ragione sociale	Sede	Consolidamento	
		Segnalazioni prudenziali	Bilancio di esercizio
Banca Profilo	Milano	Integrale	Integrale
Profilo RE	Milano	Integrale	Integrale
Arepo Fiduciaria	Milano	Integrale	Integrale
Extrabanca (*)	Milano	Proporzionale	Patrimonio netto

(*) società deconsolidata a decorrere dal 4 aprile 2022 a seguito della cessione della totalità delle azioni detenute da Arepo BP a favore di terzi azionisti.

Si precisa inoltre che all'interno del Gruppo non vi sono impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Considerata la scadenza del fondo SPEF Arepo BP ha avviato nel 2020 il processo di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Profilo S.p.A.. Nel corso del 2021, iniziando una fase negoziale con potenziali investitori, si è valutato altamente probabile che l'entità controllata fosse ceduta nei successivi 12 mesi. Tali trattative si sono prolungate, oltre alle aspettative iniziali della Società, pertanto al 31 dicembre 2022 la situazione negoziale è assimilabile alla chiusura dell'esercizio precedente. Si evidenzia tuttavia che alla data del 31 dicembre 2022 gli Amministratori ritengano ragionevole il completamento dell'iter di vendita entro i prossimi 12 mesi alla luce delle interlocuzioni in corso. Il contributo del sub-consolidato Banca Profilo è pertanto classificato nei Gruppi di attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5 e secondo quanto previsto dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia. Tale approccio era già stato adottato al 31 dicembre 2021, all'avvicinarsi della scadenza del fondo SPEF e in considerazione delle trattative in fase avanzata con potenziali investitori interessati a subentrare al fondo SPEF nel capitale di Banca Profilo. Si rammenta che in data 7 marzo 2022, Arepo BP, capogruppo bancaria del Gruppo Banca Profilo, ha reso noto che Sator Capital Limited ("SCL"), gestore del Fondo e che detiene l'intero capitale di Arepo BP, ha comunicato che il Fondo – al termine del secondo periodo di proroga – è entrato a far data dal 5 marzo 2022 nella fase di liquidazione. Il tutto avviene in applicazione dei termini previsti dal regolamento del Fondo stesso e sotto la disciplina del diritto inglese. Nella stessa comunicazione si precisa che la fase formale di liquidazione – che non ha una scadenza prefissata – avviene in continuità con l'attuale gestione del Fondo e sarà, quindi, curata sempre dal gestore SCL. La fase di liquidazione vedrà il proseguimento –

Arepo BP S.p.A.

con i medesimi obiettivi di massimizzazione del valore – delle attività di disinvestimento delle partecipazioni ancora detenute dal Fondo, ivi incluso il processo già avviato da Arepo BP per la cessione della partecipazione (pari al 62,4% del capitale sociale) detenuta in Banca Profilo. Si precisa a tal proposito che dalla futura dismissione della partecipazione da parte di Arepo BP, e quindi da un eventuale cambio dell'assetto proprietario, non si prevedono impatti sulla normale attività della Banca che attualmente prosegue con continuità e intensità nella gestione delle proprie attività in ogni sua area di business in linea con gli obiettivi posti dal Piano Industriale 2020-2023.

Fondi Propri

Informativa qualitativa

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili utilizzati per il bilancio individuale e consolidato, tenendo conto dei nuovi standard normativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea III).

Gli elementi positivi e negativi riflettono la qualità patrimoniale in grado di assorbire le perdite derivati dai rischi assunti dal Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle poste che alimentano i Fondi Propri così come previsto dalla Parte Due della CRR:

1. *Strumenti di Capitale di classe 1 - Common Equity Tier 1 (CET1)*

Rappresentano elementi che possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dal Gruppo per la copertura dei rischi o delle perdite.

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i relativi sovrapprezzi di emissione, gli utili non distribuiti, le altre riserve, le riserve da valutazione e gli interessi di minoranza; in particolare gli strumenti di capitale possono essere inclusi solo se rispettano determinate condizioni imposte dalla normativa (art. 28 del CRR);
- b) **elementi negativi:** le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali con specifiche regole per la detrazione, gli strumenti del capitale di base di classe 1 detenuti che il Gruppo ha l'obbligo di acquistare, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura.

Per il Gruppo bancario Banca Profilo gli elementi positivi sono costituiti principalmente dal Capitale Sociale, dai Sovrapprezzi di emissione, dalle Riserve da valutazione, dalle altre Riserve e dagli interessi di minoranza. Gli elementi negativi comprendono le attività immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, nonché l'applicazione dell'aggiustamento di valutazione supplementare (AVA).

2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 – Additional Tier 1 (AT1).*

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i relativi sovrapprezzi di emissione che non rappresentano elementi di CET1 e che rispettano determinate condizioni previste dal Regolamento (art. 52 del CRR);
- b) **elementi negativi:** strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti che il Gruppo ha l'obbligo di acquistare in virtù di un vincolo contrattuale esistente, strumenti aggiuntivi di classe 1 emessi da enti del settore finanziario a determinate condizioni come indicate dall'art. 56 del CRR.

3. Capitale di classe 2 - Common Equity Tier 2.

- a) **elementi positivi**: strumenti di capitale e prestiti subordinati con i relativi sovrapprezzi di emissione come definiti nell'art. 62 del CRR e secondo le condizioni indicate nell'art. 63 del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche al lordo degli effetti fiscali fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio;
- b) **elementi negativi**: strumenti propri di classe 2 detenuti dall'ente, strumenti di classe 2 di enti del settore finanziario come indicato dall'art. 66 del CRR.

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". A tal riguardo, con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, Banca Profilo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il CRR.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dello strumento di capitale primario di classe I computato.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	Emittente Arepo Bp
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello singolo ente/ (sub)consolidato / singolo ente e (sub)consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie - art 28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	35,06
9	Importo nominale dello strumento	N/A
EU-9a	Prezzo di emissione	N/A
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	NO
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

Informativa quantitativa

Di seguito si riporta la quantificazione dei **Fondi propri consolidati al 31 dicembre 2022**

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	80.927	28, 29
	<i>Di cui tipo di strumento 1</i>	80.927	28, 29
	<i>Di cui tipo di strumento 2</i>	-	
	<i>Di cui tipo di strumento 3</i>	-	
2	Utili non distribuiti	(3.750)	26, 27
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	23.178	26, 27
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	17.069	Di cui 30
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	117.424	Somma delle righe da 1 a 5a

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(651)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(6.004)	8
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(0)	11
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(8.843)	Di cui 3
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	(8.843)	Di cui 3
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)		
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)		
27a	Altre rettifiche regolamentari	436	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(15.063)	Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27a
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	102.361	Riga 6 meno riga 28

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	3.979	Di cui 30
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	3.979	Somma delle righe 30, 33, 33a, 33b e 34

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	Somma delle righe da 37 a 42a
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	3.979	Riga 36 meno riga 43
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	106.340	Somma delle righe 29 e 44

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	5.341	Di cui 30
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	5.341	Somma delle righe da 46 a 48, e 50

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	Somma delle righe da 52 a 56b
58	Capitale di classe 2 (T2)	5.341	Riga 51 meno riga 57
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	111.680	Somma delle righe 45 e 58
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	596.904	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (8 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	17,15%	
62	Capitale di classe 1	17,82%	
63	Capitale totale	18,71%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,25%	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,10%	
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>		
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>		
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	1,15%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	6,01%	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (9 di 9)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	5.181	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	3.331	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (1 di 2)

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	40	63.855	-
2	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	386.519	-
3	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	221.175	EUCC1-EU20a
4	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.061.426	-
5	50. Derivati di copertura	-	20.505	-
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
7	70. Partecipazioni	-	-	-
8	80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
9	90. Attività materiali	-	52.430	-
10	100. Attività immateriali	-	6.004	EUCC1-8
11	110. Attività fiscali	3.754	10.423	-
	A) Correnti	3.675	6.060	-
	B) Anticipate	79	4.364	EUCC1-10
12	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.885.949	-	-
13	130. Altre attività	40	67.445	-
Totale Attivo		1.889.783	1.889.783	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (2 di 2)

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
	Passività e Patrimonio Netto			
14	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.564.489	-
15	20. Passività finanziarie di negoziazione	-	102.236	-
16	40. Derivati di copertura	-	26.725	-
17	60. Passività fiscali	3.472	5.484	-
18	A) correnti	3.472	4.994	-
19	B) differite	-	490	-
20	70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.721.987	-	-
21	80. Altre passività	601	25.377	-
22	90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	1.262	-
23	100. Fondi per rischi e oneri	-	487	-
24	A) Impegni e garanzie rilasciate	-	21	-
25	C) Altri fondi per rischi e oneri	-	466	-
26	120. Riserve da valutazione	(2.205)	(2.205)	EUCC1-2, EUCC1-3
27	150. Riserve	21.633	21.633	EUCC1-2, EUCC1-3
28	160. Sovrapprezzi di emissione	45.867	45.867	EUCC1-1
29	170. Capitale	35.060	35.060	EUCC1-1
30	190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	57.218	57.218	EUCC1-5, EUCC1-34, EUCC1-48
31	200. Utile (perdita) d'esercizio	6.150	6.150	-
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.889.783	1.889.783	

Si precisa che il perimetro prudenziale si differenzia da quello civilistico principalmente per effetto dell'applicazione in bilancio del principio contabile IFRS5.

Leva finanziaria

Il Comitato di Basilea (Basilea III) ha introdotto il coefficiente di leva finanziaria, quale indicatore supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali, per il monitoraggio dei rischi. Tale indice ha lo scopo di monitorare e contenere il livello di indebitamento delle banche oltre a rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

L'articolo 429 della CRR- e successivi aggiornamenti - definisce la leva finanziaria come il rapporto tra la misura del capitale dell'ente e la misura dell'esposizione complessiva dell'ente ed è espresso in percentuale. Per capitale dell'ente è da intendersi il capitale di classe 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale stesso.

La Leva finanziaria consolidata, al 31 dicembre 2022, in regime transitorio è pari al 6.02% (il valore di riferimento minimo del comitato di Basilea è il 3%).

Per il momento, invece, Banca Profilo, considerato l'ampio surplus rispetto al minimo regolamentare del 3%, ha deciso di non avvalersi del filtro ex-Covid-19 introdotto dal *Regulator*, che prevede la possibilità di escludere alcune esposizioni verso banche centrali delle esposizioni per il calcolo del *ratio*.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

(migliaia di euro)

		a
		Importo applicabile
		31/12/2022
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.889.783
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(15.382)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(26.318)
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	21.228
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(102.038)
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.767.273

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 3)

(migliaia di euro)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2022	31.12.2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	1.605.722	1.558.343
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(63.562)	(66.350)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(14.411)	(13.205)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.527.749	1.478.788
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	45.301	24.529
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	49.142	14.400
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	327.957	409.477
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(315.144)	(407.318)
13	Totale delle esposizioni in derivati	107.256	41.087

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 3)

(migliaia di euro)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2022	31.12.2021
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	137.359	135.680
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(63.542)	(70.874)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	37.224	5.663
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	369
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	111.040	70.839
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	-	293.884
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	21.228	(248.083)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	21.228	45.802
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (3 di 3)

(migliaia di euro)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2022	31.12.2021
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	106.340	122.750
24	Misura dell'esposizione complessiva	1.767.273	1.636.516
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,02%	7,50%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,02%	7,50%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	6,02%	7,50%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	73.816	64.807
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	73.816	64.807
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili)	1.767.273	1.636.516
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.767.273	1.636.516
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,02%	7,50%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,02%	7,50%

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

(migliaia di euro)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		31/12/2022
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	1.542.160
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	306.006
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	1.236.154
EU - 4	Obbligazioni garantite	-
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	592.144
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.762
EU - 7	Esposizioni verso enti	115.680
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	75.791
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	81.514
EU - 10	Esposizioni verso imprese	285.650
EU - 11	Esposizioni in stato di default	7.182
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	76.431

Rischio di liquidità

Il Comitato di Basilea (Basilea III) ha introdotto due coefficienti per il monitoraggio del rischio di liquidità, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e il *Net Stable Financing Ratio* (NSFR), fissando per entrambi un requisito minimo del 100%: il primo rapporta la riserva di liquidità ai deflussi netti di liquidità su un orizzonte temporale di 30 giorni, il secondo le fonti di finanziamento stabili al requisito di finanziamento stabile.

Le tabelle seguenti riportano l'andamento dei due indicatori nel Gruppo Bancario.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

(migliaia di euro)

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					185.218	204.265	227.004	243.354
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	411.041	422.965	413.147	415.391	44.276	46.491	46.070	46.865
3	Depositi stabili	139.366	134.961	124.566	116.723	6.968	6.748	6.228	5.836
4	Depositi meno stabili	271.675	288.003	288.581	298.668	37.308	39.743	39.841	41.028
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	218.842	230.812	240.112	277.466	126.295	131.983	139.596	168.395
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	5.390	-	-	-	1.230
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	218.842	230.812	240.098	272.062	127.105	131.983	139.582	167.151
8	Debito non garantito	-	-	14	14	-	-	14	14
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					17.421	11.852	10.251	10.355
10	Obblighi aggiuntivi	29.643	30.513	31.319	32.467	20.963	22.637	24.317	26.556
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	20.365	22.097	23.800	26.076	20.365	22.097	23.800	26.076
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	9.278	8.417	7.519	6.391	597	540	516	480
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	84.019	72.751	63.552	53.588	13.329	14.684	15.797	15.993
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					223.094	227.647	236.030	268.165

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

(migliaia di euro)

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	180.315	160.658	139.703	115.022	20.351	20.954	20.673	20.709
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	47.348	41.008	38.108	61.315	46.986	40.755	37.698	58.728
19	Altri afflussi di cassa	237.270	238.725	241.267	241.697	53.518	51.902	52.160	51.318
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	464.933	440.391	419.078	418.034	120.856	113.610	110.532	130.754
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	464.933	440.391	419.078	418.034	120.856	113.610	110.532	130.754
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					185.218	204.265	227.004	243.354
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					102.238	114.037	125.498	137.410
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					181%	179%	181%	177%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2)

(migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	100.355	-	-	-	100.355
2	Fondi propri	100.355	-	-	-	100.355
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		332.205	-	2.150	308.733
5	Depositi stabili		151.972	-	-	144.373
6	Depositi meno stabili		180.233	-	2.150	164.360
7	Finanziamento all'ingrosso:		977.402	18.770	197.227	302.458
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		977.402	18.770	197.227	302.458
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	155.456	-	51.293	51.293
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		155.456	-	51.293	51.293
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					762.839
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					38.740
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		468.518	18.782	298.914	448.961
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di sconto dello 0%		85.608	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		57.914	-	-	5.274
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		286.184	6.800	94.702	267.990

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2)

(migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		3.748	5.057	57.258	86.500
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		1.147	1.263	46.883	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		978	1.089	40.438	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		37.665	10.720	157.330	175.697
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		567.422	2.156	139.779	215.538
27	Merzi negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		22.923	-	-	19.485
29	NSFR derivati attivi		46.399			46.399
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		34.624			1.731
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		463.476	2.156	139.779	147.923
32	Elementi fuori bilancio		699	875	12.952	891
33	RSF totale					704.130
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					108,34%

Requisiti di Capitale

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale per il sostegno delle attività correnti e prospettiche viene valutata nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi di Primo Pilastro (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo) e di altri rischi (cosiddetti di Secondo Pilastro, tra cui principalmente il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso d'interesse sul *banking book*).

Il processo ICAAP è svolto sia in chiave attuale, con riferimento all'esercizio chiuso, sia in chiave prospettica, con riferimento all'esercizio in corso. Per l'ICAAP attuale vengono utilizzati i dati di bilancio, mentre per quello prospettico vengono utilizzati i dati del *Budget* Annuale relativo all'esercizio in corso e quelli di Piano Industriale Triennale per gli esercizi successivi. Per questo motivo, il processo ICAAP è strettamente integrato con il processo di *budgeting*, nell'ambito del quale vengono sviluppati il Piano Industriale Triennale ed il *Budget* Annuale.

Sia il processo di *budgeting* che il processo ICAAP vengono svolti su base annuale e a due livelli nell'ambito del "Gruppo bancario Banca Profilo": **a)** a livello della Capogruppo Arepo BP, con riferimento al consolidato del "Gruppo bancario Banca Profilo"; **b)** a livello della controllata Banca Profilo, con riferimento al sub-consolidato comprendente Banca Profilo e le sue società controllate.

Per quanto riguarda in particolare il **processo di budgeting**, la Capogruppo Arepo BP definisce ed aggiorna gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo e le linee strategiche dei diversi settori di attività. Il processo di *budgeting* nasce dal confronto tra il vertice aziendale, la Funzione Pianificazione e Controllo e i responsabili delle società controllate, dei settori di attività e dei centri di costo.

L'*output* di questo processo, oggetto di analisi da parte del Consiglio d'Amministrazione, viene valutato in funzione del complessivo assetto organizzativo e dei controlli, nonché in relazione alle risorse patrimoniali disponibili. In tale sede, il Consiglio d'Amministrazione valuta l'eventuale necessità di stanziare risorse da investire a supporto della crescita delineata, intervenendo, se necessario, nel corso dell'attuazione del piano, con eventuali correttivi.

I Piani individuali delle società controllate sono approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione prima di essere integrati nel Piano Industriale Triennale sub-consolidato, oggetto di approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione di Banca Profilo stessa. Una volta approvato, il Piano Industriale Triennale sub-consolidato viene integrato nel Piano Industriale Triennale di Gruppo, predisposto da Arepo BP ed approvato dal suo Consiglio di Amministrazione.

Analogo processo viene attuato per la predisposizione e l'approvazione dei Budget Annuali.

Dal punto di vista quantitativo, il monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi fissati dal Piano Industriale Triennale e sugli eventuali scostamenti fra Budget Annuale e consuntivo è demandata alla Funzione Pianificazione e Controllo, che fornisce alla Direzione la necessaria reportistica.

Nel caso di rilevanti modifiche del contesto di riferimento del Piano Industriale Triennale (scenari di mercato, contesto macroeconomico, ecc.) ovvero di significative variazioni nei presupposti e nelle assunzioni alla base del Piano (novità normative con impatto sulle attività economiche, ecc), gli Amministratori responsabili

dell'attuazione dello stesso portano all'attenzione dei rispettivi Consigli d'Amministrazione le proposte di modifica/revisione del Piano sia individuale sia di Gruppo.

Per quanto riguarda in particolare il **processo ICAAP e ILAAP**, questo richiede il coinvolgimento di diverse competenze, strutture e funzioni aziendali (Pianificazione e Controllo, *Risk Management*, *Internal Audit*, Compliance e Antiriciclaggio, Amministrazione, ecc.).

La responsabilità generale, l'attuazione e la gestione del processo competono al Consiglio d'Amministrazione. La vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa spetta all'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Dal punto di vista operativo, il Processo è coordinato dal Referente ICAAP e ILAAP. Di seguito, sono elencati e le i principali Organi e strutture (Aree/Funzioni) aziendali:

- **Consiglio d'Amministrazione:** è responsabile ultimo del Processo e della sua approvazione; definisce le linee strategiche della Banca e del Gruppo; nomina il referente ICAAP; delibera sulla propensione al rischio e sulla nozione interna di capitale complessivo; approva la relativa informativa per Banca d'Italia, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Referente ICAAP e ILAAP:** coordina l'intero processo ICAAP e ILAAP e le attività necessarie per la produzione della connessa informativa per Banca d'Italia; è responsabile della stesura del Resoconto ICAAP e ILAAP, per la quale si avvale della collaborazione di funzioni e strutture di Arepo BP e delle società controllate, in particolare Banca Profilo;
- **Risk Management:** quantifica il capitale complessivo, attuale e prospettico, sulla base della definizione decisa dal Consiglio d'Amministrazione, ed effettua la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza; in coordinamento con la Pianificazione e Controllo, predispone il piano dei rischi e del capitale; è responsabile dell'individuazione, valutazione/misurazione dei principali rischi aziendali e del capitale interno complessivo, nonché dell'individuazione delle possibili azioni correttive (riduzione dei rischi o aumento di capitale) in caso di scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione;
- **Pianificazione e Controllo:** fornisce le informazioni relative ai dati di pianificazione strategica e di budgeting annuale, contribuisce alla stima del risultato economico di fine anno e dei margini di intermediazione di ogni società e settore di attività; in coordinamento con il Risk Management, predispone il piano dei rischi e del capitale e contribuisce a individuare le azioni correttive in caso di scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione;
- **Amministrazione e Controllo:** è responsabile del calcolo del patrimonio di vigilanza individuale e consolidato; collabora alla riconciliazione dello stesso con il capitale complessivo calcolato dal Risk Management; fornisce al Risk Management tutte le informazioni necessarie relative alle segnalazioni di vigilanza, sia a livello consolidato che a livello di singola società;
- **Internal Audit:** Sottopone a revisione il sistema di gestione e controllo dei rischi ed il Processo ICAAP e ILAAP ed esprime le proprie valutazioni in merito;
- **Organizzazione e Project Management:** supporta il Referente ICAAP e ILAAP e il *Risk Management* nella stesura del processo da sottoporre all'approvazione del Consiglio

d'Amministrazione; è responsabile della redazione e dell'aggiornamento del Regolamento del Processo ICAAP e delle norme operative da esso derivanti; integra la regolamentazione interna delle unità operative, con il supporto delle stesse, definendo i rispettivi ruoli, responsabilità e attività di competenza nell'ambito del Processo ICAAP e ILAAP;

- **Sistemi Informativi (Information Technology)**: supporta il *Risk Management* nella raccolta dei dati necessari alla misurazione e alla valutazione dei rischi individuati, organizzando i flussi informativi necessari.

In relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo esegue, ai fini del processo ICAAP, le seguenti valutazioni:

- misurazione dei rischi di Primo Pilastro: la misurazione dei rischi di Credito, di Controparte, di Mercato e operativo avviene mediante i metodi *standard*/di base previsti dalla regolamentazione di Basilea 2 (Primo Pilastro) e porta alla quantificazione del requisito patrimoniale (in ottica ICAAP, il capitale interno) per ogni rischio, ovvero del fabbisogno di capitale per fare fronte al rischio;
- misurazione dei rischi di Secondo Pilastro: la misurazione dei rischi di Concentrazione e di Tasso d'interesse sul *banking book* (più eventualmente altri rischi qualora siano rilevanti) avviene tramite le metodologie semplificate previste dalla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 e porta alla quantificazione del capitale interno per ogni rischio, ovvero del fabbisogno di capitale per fare fronte al rischio;
- misurazione dei fondi propri e del capitale complessivo: la misurazione dei fondi propri avviene, mediante la quantificazione e l'aggregazione dei suoi tre componenti (patrimonio di base, patrimonio supplementare, patrimonio di terzo livello); i fondi propri valgono a fronte dei rischi di Primo Pilastro, mentre il patrimonio complessivo vale a fronte della somma di tutti i rischi (Primo e Secondo Pilastro); il "Gruppo bancario Banca Profilo" adotta una definizione di capitale complessivo coincidente con quella di fondi propri.

Nell'ambito del requisito prudenziale di Primo Pilastro, i fondi propri vengono confrontati con la somma a *building block* del requisito patrimoniale (in ottica ICAAP, il capitale interno) di tutti i rischi di Primo Pilastro. Il *Cet 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e la somma dei rischi di Primo Pilastro ponderati; il *Total Capital Ratio* (TCR) è pari al totale dei fondi propri rapportati alla somma dei rischi di Primo Pilastro ponderati. Al fine di rispettare il requisito patrimoniale imposto dalla regolamentazione, i fondi propri totali devono essere almeno pari o superiori alla somma dei rischi di Primo Pilastro, ossia $TCR \geq 10,5\%$ (inclusa la riserva di conservazione a regime) o del requisito più alto fissato dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo SREP.

Nell'ambito della più ampia valutazione di tutti i rischi prevista dall'ICAAP, il capitale complessivo (coincidente per il "Gruppo bancario Banca Profilo" con i fondi propri) viene confrontato con la somma a *building block* del capitale interno di tutti i rischi (di Primo e di Secondo Pilastro). Al fine di rispettare l'obiettivo posto dal CdA della Capogruppo Arepo BP, i fondi propri totali rapportati alla somma dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro devono garantire un *Total Capital Ratio* ICAAP pari o superiore all'obiettivo di rischio fissato nel RAF.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

I *ratios* Patrimoniali al 31 dicembre 2022 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Modello EU KM1: metriche principali (1 di 3)

(migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	102.361	100.464	106.931	123.270	118.952
2	Capitale di classe 1	106.340	104.444	111.372	127.333	122.750
3	Capitale totale	111.680	109.786	117.332	132.785	127.801
	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	596.904	604.977	673.307	644.261	629.404
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	17,15%	16,61%	15,88%	19,13%	18,90%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	17,82%	17,26%	16,54%	19,76%	19,50%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,71%	18,15%	17,43%	20,61%	20,31%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,10%	2,10%	2,10%	2,10%	1,69%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,15%	1,15%	1,15%	1,15%	0,95%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,55%	1,55%	1,55%	1,55%	1,27%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,10%	10,10%	10,10%	10,10%	9,69%

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 3)

(migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,10%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,60%	2,50%	2,50%	2,51%	2,51%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,70%	12,60%	12,60%	12,61%	12,20%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,01%	5,55%	4,83%	8,00%	8,11%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.767.273	1.873.050	1.853.130	1.860.594	1.636.516
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,02%	5,58%	6,01%	6,84%	7,50%

Modello EU KM1: metriche principali (3 di 3)

(migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	185.218	204.265	227.004	243.354	255.010
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	223.094	227.647	236.030	268.165	311.942
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	120.856	113.610	110.532	130.754	172.550
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	102.238	114.037	125.498	137.410	140.345
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	181,16%	179,12%	180,88%	177,10%	181,70%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	762.839	765.006	801.614	781.652	721.977
19	Finanziamento stabile richiesto totale	704.130	688.825	706.362	693.994	633.146
20	Coefficiente NSFR (%)	108,34%	111,06%	113,48%	112,63%	114,03%

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (1 di 2)

(migliaia di euro)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	292.788	284.004	23.423
2	Di cui metodo standardizzato	292.788	284.004	23.423
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	46.753	26.095	3.740
7	Di cui metodo standardizzato	23.106	9.891	1.843
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	1.764	1.314	141
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	10.447	8.609	836
9	Di cui altri CCR	11.435	6.281	915
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (2 di 2)*(migliaia di euro)*

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	124.090	186.499	9.927
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	<i>124.090</i>	<i>186.499</i>	<i>9.927</i>
22	<i>Di cui IMA</i>	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	133.273	132.806	10.662
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	<i>133.273</i>	<i>132.806</i>	<i>10.662</i>
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	-	-	-
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	8.328	4.407	666
25	<i>Non applicabile</i>			
26	<i>Non applicabile</i>			
27	<i>Non applicabile</i>			
28	<i>Non applicabile</i>			
29	Totale	596.904	629.404	47.752

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Le tavole successive riportano i dati afferenti l'Informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2022.

In base a quanto stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), e successivi aggiornamenti, il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013, pertanto risultano esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente*(migliaia di euro)*

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	596.904
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,10%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	570

La tabella che segue riporta la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente al 31 dicembre 2022.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

(migliaia di euro)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Totale	450.090	-	65.140	-	-	515.230
Ripartizione per paese						
ITALY	403.706	-	52.984	-	-	456.689
UNITED KINGDOM	26.804	-	2.364	-	-	29.169
FRANCE	17.632	-	395	-	-	18.027
LUXEMBOURG	1.948	-	9.397	-	-	11.344

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

(migliaia di euro)

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Totale	21.875	2.234	-	24.109	301.357		
Ripartizione per paese							
ITALY	18.680	1.973	-	20.652	258.153	85,663%	1,500%
UNITED KINGDOM	1.629	189	-	1.818	22.722	7,540%	1,000%
FRANCE	1.411	32	-	1.442	18.026	5,982%	0,000%
LUXEMBOURG	156	41	-	197	2.457	0,815%	0,500%

Le esposizioni assegnate all'Italia comprendono esposizioni nel portafoglio di negoziazione o esposizioni estere che rappresentano complessivamente meno del 2% delle esposizioni ponderate per il rischio aggregate e che afferiscono principalmente ai seguenti Stati: Australia, Austria, Belgio, Bermuda, Canada, Curaçao, Germania, Giappone, Irlanda, Isole Cayman, Israele, Malesia, Malta, Olanda, Portogallo, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera.

Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS9

La prima applicazione dell'IFRS 9 e l'adozione dell'approccio "dinamico" nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (UE) 2017/2395, hanno comportato gli effetti sul capitale regolamentare e sui *ratios* prudenziali al 31 dicembre 2022 esposti nella tabella sotto riportata.

Si precisa che tale modello segue le istruzioni di compilazione definite da EBA/GL/2018/01

Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9

(migliaia di euro)

Capitale disponibile (importi)	dicembre-22	settembre-22	giugno-22	marzo-22	dicembre-21
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	102.361	100.464	106.931	123.270	118.952
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	101.925	100.202	106.599	122.928	118.436
3 Capitale di classe 1	106.340	104.444	111.372	127.333	122.750
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	105.904	104.183	111.041	126.990	122.234
5 Capitale totale	111.680	109.786	117.332	132.785	127.801
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	111.245	109.524	117.001	132.442	127.285
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	596.904	604.977	673.307	644.261	629.404
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	596.272	604.594	672.818	644.002	629.054
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,15%	16,61%	15,88%	19,13%	18,90%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,08%	16,56%	15,83%	19,08%	18,82%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,82%	17,26%	16,54%	19,76%	19,50%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,74%	17,22%	16,49%	19,71%	19,42%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,71%	18,15%	17,43%	20,61%	20,31%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,64%	18,10%	17,38%	20,56%	20,22%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	1.767.273	1.873.050	1.853.130	1.860.594	1.636.516
16 Coefficiente di leva finanziaria	6,02%	5,58%	6,01%	6,84%	7,50%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.238.119	2.238.119	2.238.119	2.238.119	2.238.119
17a Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,99%	5,56%	5,99%	6,83%	7,47%

Esposizione rischio controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte è il rischio legato all'eventualità che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari (contratti a termine e derivati "*over the counter*") risulti inadempiente prima della scadenza della stessa, costringendo la Banca a sostituire il contratto sul mercato alle condizioni vigenti, sopportando un maggior costo o un mancato guadagno. Si tratta di una sottocategoria del rischio di credito.

L'attività in contratti derivati *over the counter* - tipica dell'Area Finanza di Banca Profilo - genera un rischio di controparte nei confronti degli intermediari e/o dei clienti con i quali tali contratti sono conclusi. Analogo rischio è generato dall'attività di *repo* con la quale Banca Profilo finanzia parte del proprio portafoglio titoli.

A tale scopo, l'operatività comportante un rischio di controparte deve avvenire all'interno della linea di credito operativa assegnata a quella controparte, secondo le procedure organizzative descritte con riferimento al rischio di credito.

Per quanto riguarda le tecniche interne di misurazione, il rischio di controparte viene misurato in termini di *mark to market* + *add on*. Al *mark to market* dei derivati in essere, che rappresenta l'esposizione corrente nei confronti di una determinata controparte, viene sommato un importo (*add on*) per tenere conto dell'esposizione potenziale futura connessa ai singoli contratti. L'*add on* è differenziato per ogni contratto derivato, a seconda della durata residua e della tipologia dello stesso, secondo uno schema definito dal *Risk Management*.

Per il monitoraggio delle esposizioni sui derivati, la Funzione Crediti utilizza un modulo interno allo stesso sistema di *front office* Murex, appositamente configurato: il sistema consente il monitoraggio dell'esposizione verso ciascuna controparte, aggiornando quotidianamente l'operatività e la valutazione dei singoli contratti derivati.

Per contenere il rischio di controparte, Banca Profilo ha concluso accordi di collateralizzazione con tutti gli intermediari con i quali opera sul mercato. Tali accordi prevedono la quantificazione giornaliera dell'esposizione reciproca tra due controparti in termini di *mark to market* dei derivati in posizione e il contestuale versamento di collaterale a garanzia dell'esposizione, qualora la stessa superi un importo fissato contrattualmente; il collaterale scambiato con le controparti è rappresentato esclusivamente da *cash* (euro) e mai da titoli. A partire da ottobre 2021, inoltre, la Banca ha avviato il *clearing* presso due casse centrali autorizzate dei derivati OTC di tasso e di credito previsti dalla normativa EMIR.

Accordi di collateralizzazione (GMRA) operano anche con le principali controparti di mercato con le quali sono concluse operazioni di *repo*.

Dal punto di vista organizzativo, la gestione operativa degli accordi di collateralizzazione è demandata al *Middle Office Finanza*, che si avvale allo scopo dello stesso modulo di *front office* utilizzato dalla Funzione Crediti e di uno specifico applicativo *benchmark* di mercato per la riconciliazione giornaliera con tutte le principali controparti.

Il rischio di controparte nei confronti della clientela *private* che opera in derivati è invece residuale a livello di Gruppo ed è garantito da titoli depositati in pegno presso Banca Profilo. Il monitoraggio della congruità della garanzia in relazione all'esposizione in derivati compete alla Funzione Crediti.

Per la misurazione dell'esposizione al rischio di controparte ai fini regolamentari, il Gruppo utilizza:

- il metodo standardizzato SACCR per le transazioni in strumenti derivati e alle operazioni con regolamento a lungo termine
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità con riferimento alle *securities financing transactions* (repo).

Nel calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di controparte, laddove consentito dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha tenuto conto dei benefici patrimoniali previsti dall'applicazione del *netting* e degli accordi di collateralizzazione in essere.

Ai fini della determinazione del capitale interno relativo al rischio di controparte, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata prevista per il calcolo dei requisiti patrimoniali. All'interno del rischio di controparte, viene fatto rientrare anche il requisito per il rischio CVA (*credit value adjustment*), calcolato con il metodo standardizzato (cfr Regolamento UE 575/2013).

Con riferimento al rischio di correlazione sfavorevole, gli acquisti di protezione tramite *credit default swap* su nominativi bancari o governativi avvengono sempre da controparti residenti in paesi diversi da quello della *reference entity* sottostante. Il largo utilizzo di accordi di collateralizzazione con marginazione giornaliera e il ricorso esclusivo al contante come forma di collaterale contribuiscono a contenere il rischio in questione.

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)

(migliaia di euro)

		a	b	c	d
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		
1	SA-CCR (per i derivati)	15.207	6.527		
2	IMM (per derivati e SFT)				
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli				
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine				
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti				
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
5	VaR per le SFT				
6	Totale				

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)

(migliaia di euro)

		e	f	g	h
		Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)				
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)				
1	SA-CCR (per i derivati)	57.370	30.428	30.428	23.106
2	IMM (per derivati e SFT)				
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli				
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine				
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti				
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	473.885	51.503	51.502	11.542
5	VaR per le SFT				
6	Totale	531.255	81.931	81.930	34.648

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(migliaia di euro)

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	81.757	10.447
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	81.757	10.447

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

(migliaia di euro)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	57.484	4.568	-	52.290	816	-
7	Imprese	-	-	-	-	-	9.619
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	57.484	4.568	-	52.290	10.434	-

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

(migliaia di euro)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					l Valore dell'esposi- zione complessiva
		g	h	i	j	k	
		70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	422	-	-	115.579
7	Imprese	-	-	12.607	-	-	22.226
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	6.176	-	-	6.176
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	-	19.206	-	-	143.982

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(migliaia di euro)

Tipo di garanzia reale		a		b		c		d		e		f		g		h	
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati								Garanzie reali utilizzate in SFT							
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite				Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate		
1	Cassa - valuta nazionale	-	32.146	881	69.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Cassa - altre valute	-	133	-	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.095	-	-	-	-	932.468	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.089	-	-	-	-	86.963	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.724	-	-	-	-	67.240	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.467	-	-	-	-	2.494	-
9	Totale	-	32.279	881	69.352	-	-	-	-	-	145.375	-	-	-	-	1.089.165	-

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

(migliaia di euro)

		a	b
		Protezione acquistata	Protezione venduta
		31/12/2022	31/12/2022
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	-	-
2	Index credit default swap	307.500	310.000
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	81.937	17.957
6	Totale Nozionali	389.437	327.957
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	871	-
8	Fair Value negativo (passività)	-	-

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

(migliaia di euro)

		Valore dell'esposizione	RWEA
		a	b
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		1.764
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	62.052	1.332
3	i) derivati OTC	4.568	183
4	ii) derivati negoziati in borsa	25.740	515
5	iii) SFT	31.744	635
6	iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	2.655	106
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	16.252	326
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche

Informativa qualitativa

I Crediti e finanziamenti sono rappresentate da attività finanziarie non quotate verso clientela e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine nelle "attività finanziaria valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S: *Held to collect & sell*), detenute per la negoziazione (HTS: *Held to sell*) o designate al *fair value*. Sono ricompresi in questa categoria anche i crediti commerciali. Tali attività finanziarie sono valutate a costo ammortizzato e sono possedute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC: *Held to collect*) rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (cd. "SPPI test" superato).

All'interno del Gruppo, soltanto Banca Profilo svolge attività creditizia tradizionale, nel rispetto delle Indicazioni di Politica Creditizia deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. Poiché il *core business* della Banca è l'attività di *Private Banking*, la politica creditizia predilige i finanziamenti nei confronti di clientela private, sotto forma di affidamenti "Lombard" ovvero affidamenti assistiti da pegno su strumenti finanziari o gestioni patrimoniali detenuti dalla clientela presso Banca Profilo oppure da garanzia ipotecaria.

Nel corso del 2022, all'interno dello specifico *plafond* approvato dal Consiglio d'Amministrazione, Banca Profilo ha proseguito l'erogazione di finanziamenti a imprese garantiti dal Fondo di Garanzia-MCC o da SACE, secondo le previsioni del c.d. Decreto Liquidità.

I rischi di consegna e di controparte sono strumentali allo svolgimento dell'operatività tipica dell'Area Finanza di Banca Profilo. Il Gruppo opera in maniera tale da minimizzare tali componenti di rischio di credito: a) per il rischio di consegna, utilizzando meccanismi di garanzia del tipo DVP (*delivery versus payment*) per il regolamento delle operazioni; b) per il rischio di controparte, ricorrendo a *collateral agreement* con marginazione giornaliera nei confronti di tutte le controparti finanziarie con le quali opera in derivati *over the counter* o *repo*.

A partire dal mese di ottobre 2021, la Banca si è conformata all'obbligo EMIR di *clearing* dei derivati *over the counter*, al quale risulta soggetta avendo superato nell'ultimo anno di osservazione una delle soglie di esenzione previste dalla normativa comunitaria.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a *impairment* con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività con *performance* in linea con le aspettative (*stage 1* assegnato in data di *origination*);
- attività con *performance* significativamente sotto le aspettative (*stage 2*- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- attività non *performing* (*stage 3* o Non *Performing*).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (*stage 3*). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (*stage 1* e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere.

Crediti performing (posizioni in bonis)

I crediti e i titoli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita rientrano tra i c.d. "crediti *performing*" (posizioni *in bonis*) e vengono assoggettati alla valutazione collettiva.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

$ECL = Expected\ Credit\ Loss$ $EAD = Exposure\ at\ Default$ $PD = Probability\ of\ Default$ $LGD = Loss\ given\ Default$

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni *reporting date*, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (*stage 1*) bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni *reporting date*, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (*stage 2*) è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (*lifetime*).

Ai fini dello *staging* delle attività finanziarie, ogni attività in sede di *origination* viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di tre *notch* sul *rating* attribuito allo strumento stesso, dalle società di *rating* esterne, unitamente a un *rating* finale *speculative grade*;
- relativamente all'area crediti, verrà considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito un incremento superiore a determinate soglie della probabilità di default a un anno attribuita alla posizione. A tal proposito, si ritiene che il rischio di credito di un'attività non sia significativamente aumentato se, alla data di riferimento della valutazione, il rischio di credito della stessa è considerato basso sulla base delle valutazioni fatte dal Comitato Crediti

Per quanto riguarda i criteri di determinazione delle PD e delle LGD da applicare per controparte e strumento alle posizioni, gli approcci sono diversificati tra titoli e crediti.

Con riferimento ai titoli, le PD specifiche di ciascun emittente sono estratte da spread creditizi quotati (CDS e bond quotati) o, in mancanza di dati di mercato significativi per un emittente, tramite metodologia *proxy*. Gli spread di mercato sono depurati dalla componente di premio al rischio per arrivare alla stima delle PD reali secondo un approccio "real world". Le LGD sono associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e *subordinate*) e al paese di appartenenza dell'emittente (rispettivamente 60% e 80% per un emittente di un paese sviluppato, 75% e 100% per un emittente di un paese emergente); per le emissioni *covered*, la LGD varia (da 20% a 60%) in funzione del *rating* attribuito al titolo in questione.

Con riferimento ai crediti le PD utilizzate sono stimate partendo dalla costruzione di matrici di migrazione Pit (*Point in time*) dalle basi dati storiche sulle quali vengono costruite PD future sulla base di simulazioni di diversi scenari macroeconomici. Vengono infine calcolate PD medie pesate per le probabilità di accadimenti degli scenari. Per i crediti lombard, le LGD ottenute sulla base dei modelli consortili sono

rettificate al 5% in presenza di un valore della garanzia (al netto degli scarti prudenziali stabiliti internamente) capiente rispetto al valore del finanziamento erogato.

Fanno eccezione i crediti di natura commerciale, per i quali si applica l'approccio semplificato previsto dal principio, secondo il quale la classificazione del credito avviene direttamente in *stage 2* (pertanto non sono previste attività di *staging* con riferimento ai crediti *performing*), ed il calcolo della *Expected Credit Loss* (c.d. ECL) *lifetime* sulla base di un meccanismo di *provision matrix* legato ad ogni singolo rapporto creditizio, in relazione allo stato del mandato fiduciario (l'ECL varia in relazione al fatto che il rapporto di clientela risulti ancora attivo oppure estinto) ed all'anzianità del credito (l'ECL viene incrementata sui crediti aventi durata superiore a determinate soglie di anzianità).

Crediti non performing (posizioni deteriorate)

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), la Banca e le sue consolidate fanno riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. Nella quantificazione dell'impairment si tiene conto delle garanzie in essere.

1. Crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni (*past due*)

Come già precisato nell'Informativa dell'anno precedente si rammenta che a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default ("*DoD*" – *Definition of Default*), contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9.

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro *in bonis*. In particolare, la Nuova Definizione di *Default* stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Un debitore viene classificato a *default* se la sua esposizione supera in via continuativa per oltre 90 giorni entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- in termini assoluti: 100 euro per le esposizioni al dettaglio (di Persone Fisiche e/o di Piccole e Medie Imprese) (5) e 500 euro per le altre esposizioni;
- in termini relativi: 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni del Cliente nei confronti della Banca.

Non è ammessa la compensazione su iniziativa della Banca, che deve classificare il Cliente a *default* anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate (cd margini disponibili). Sarà, pertanto, il

debitore a doversi attivare in tale senso. Lo stato di *default* permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il Cliente regolarizza l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento di conto corrente. In caso di *default* di obbligazioni congiunte (c.d. "cointestazione") è previsto che:

- se la cointestazione è in *default*, il contagio può applicarsi alle esposizioni dei singoli cointestatari;
- se tutti i cointestatari sono in *default*, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

L'applicazione del *default* può fare riferimento all'insieme delle esposizioni di un debitore (c.d. approccio per debitore); limitatamente alle esposizioni al dettaglio, si può considerare la singola transazione da cui origina l'esposizione (c.d. approccio per transazione).

2. Inadempienze probabili (*unlikely to pay*)

La classificazione in tale categoria è legata al giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati.

La classificazione ad Inadempienza probabile avviene con delibera del Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti.

Il processo di valutazione tiene conto delle garanzie ricevute e delle percentuali di copertura della posizione da tali garanzie, applicando percentuali minime di svalutazione.

Le percentuali così calcolate e le assunzioni che hanno portato alla loro determinazione sono deliberate dal Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti e verificate dalla Funzione *Risk Management*.

3. Sofferenze

Esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La delibera dello status di Sofferenza e la determinazione della svalutazione da applicare sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti, raccolto il parere della Funzione *Risk Management*, predispone l'informativa al Consiglio di Amministrazione con la proposta di attribuzione dello stato di insolvenza, le motivazioni e la percentuale di svalutazione da applicare, applicando valori minimi.

È inoltre prevista la classificazione delle **"Esposizioni oggetto di concessioni"**. Si definiscono tali le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (*forbearance*) che ricadono nelle categorie delle *"Non-performing exposure with forbearance measures"* e delle *"Forborne performing exposure"* così come definite dagli *Implementing Technical Standards (ITS)* dell'*European Banking Authority*. Nel caso di posizioni che soddisfano la definizione di *"Non – performing exposure with forbearance measures"*, tali esposizioni devono essere ricondotte a seconda dei casi tra le Sofferenze, le Inadempienze probabili o tra

le Esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Lo stesso criterio si applica alle posizioni "*Forborne performing exposure*" che sono da ricondurre ai Crediti in *bonis*.

Il processo di valutazione dei crediti deteriorati deve avvenire almeno una volta all'anno in sede di redazione della situazione annuale ed ogni qualvolta si rilevino anomalie sulle singole posizioni deteriorate.

Informativa quantitativa

In riferimento ai requisiti EBA stabiliti dalle linee guida EBA/GL/2020/04 e all'applicazione del principio contabile IFRS5, le seguenti tabelle risultano essere nulle:

- Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti
- Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni
- Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati
- Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati
- Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione
- Modello EU CQ2: qualità della concessione
- Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica
- Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico
- Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni
- Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione
- Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità.

Rischio di credito: attività vincolate e non vincolate

Informativa qualitativa

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2022 che determinano un vincolo sulle attività di proprietà o sono relative ad attività ricevute in garanzia sono:

- operazioni di pronti contro termine;
- accordi di collateralizzazione a fronte del valore di mercato dei prodotti derivati;
- operazioni di raccolta da banche centrali.

Informativa quantitativa

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati del 31 dicembre 2022.

Si specifica che i valori riportati sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento in linea con quanto stabilito dalle linee guida EBA/ITS/2020/04.

Modello EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

(migliaia di euro)

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
		10	30	40	50	60	80	90	100
10	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	829.882	479.535			1.162.610	186.972		
30	Strumenti rappresentativi di capitale	70.019	-	70.019	-	32.898	-	32.928	-
40	Titoli di debito	577.693	476.724	578.043	476.724	260.005	185.652	261.469	184.981
50	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
60	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
70	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	465.946	465.946	465.946	465.946	185.351	179.734	186.928	179.062
80	di cui emessi da società finanziarie	90.189	3.685	90.189	3.685	59.375	3.515	59.430	3.515
90	di cui emessi da società non finanziarie	17.520	5.326	17.520	5.326	24.815	1.037	24.698	1.037
120	Altre attività	174.219	-			823.728	211		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

(migliaia di euro)

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA
		10	30	40	60
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	74.177	-	59.029	47.093
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	2.585	-	2.058	-
160	Titoli di debito	74.177	-	56.971	47.093
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	68.610	-	46.372	45.922
200	di cui emessi da società finanziarie	1.945	-	3.851	200
210	di cui emessi da società non finanziarie	3.622	-	5.968	111
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE AL	921.935	524.011		

Modello EU AE3: fonti di gravame

(migliaia di euro)

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		10	30
10	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	1.000.652	895.982

Rischio di credito: uso della ECAI

Informativa Qualitativa

Per la misurazione del rischio di credito ai fini regolamentari il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata. Nella determinazione delle ponderazioni in funzione dei *rating* dei debitori, la Banca si avvale delle valutazioni fornite da Moody's. Viene utilizzata la stessa associazione tra classe di merito e fattore di ponderazione contenuta nella normativa di riferimento.

Caratteristiche dei *rating* per tipologia di controparte

Portafogli	ECAI/ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's	Solicited & Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali		Solicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		Solicited & Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti		Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		Solicited

Informativa Quantitativa

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(migliaia di euro)

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	578.435	-	657.367	-	9.439	1,44%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	1.762	56	670	-	670	100,00%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	13.709	-	13.709	-	-	-
6	Enti	99.436	111.992	99.436	2.809	33.199	32,47%
7	Imprese	285.650	58.232	139.479	931	128.049	91,20%
8	Al dettaglio	81.514	87.254	27.798	441	19.968	70,71%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	75.791	8.293	70.152	-	25.227	35,96%
10	Esposizioni in stato di default	7.182	2.323	1.873	-	2.113	112,84%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti di capitale	15.564	-	15.564	-	15.564	100,00%
16	Altre posizioni	60.867	2	60.780	1	58.560	96,34%
17	TOTALE	1.219.910	268.152	1.086.828	4.181	292.788	26,84%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 2)

(migliaia di euro)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio							
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%
		a	b	c	d	e	f	g	h
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	652.925	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	13.709	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	2.730	2.654	-	59.252	-	32.842	-
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	201	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	46.930	23.222	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	209	-	-	-	2.516	-	-	-
17	TOTALE	666.843	2.730	2.654	-	61.768	46.930	56.265	-

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 2)

(migliaia di euro)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio							Totale
		75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri	
		i	j	k	l	m	n	o	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.111	-	3.331	-	-	-	657.367
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	670	-	-	-	-	-	670
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	13.709
6	Enti	-	4.766	-	-	-	-	-	102.245
7	Imprese	-	140.208	-	-	-	-	-	140.409
8	Esposizioni al dettaglio	28.238	-	-	-	-	-	-	28.238
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	70.152
10	Esposizioni in stato di default	-	1.392	481	-	-	-	-	1.873
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	15.564	-	-	-	-	-	15.564
16	Altre posizioni	-	58.056	-	-	-	-	-	60.781
17	TOTALE	28.238	221.768	481	3.331	-	-	-	1.091.009

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Informativa Qualitativa

Il Gruppo non adotta politiche di compensazione in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte.

Le **garanzie reali** acquisite da Banca Profilo sono rappresentate da pegno o da ipoteca.

Per quanto riguarda le tipologie di garanzie, si tratta di:

- pegni su valori mobiliari depositati presso la Banca da clienti private gestiti o amministrati;
- ipoteche su immobili, a fronte di una ridotta quota di mutui erogati (per lo più a dipendenti);
- Fondo di Garanzia o SACE per i finanziamenti erogati sulla base del c.d. Decreto Liquidità;
- fidejussioni;
- altre garanzie.

In caso di pegno, all'atto della concessione del finanziamento, si assume un controvalore della garanzia calcolato detraendo dal valore di mercato dell'oggetto del pegno il relativo scarto (percentuale) previsto nel Regolamento Crediti per la tipologia di strumento, il *rating* e la valuta in cui è denominato lo stesso. Si rileva al riguardo che la gamma di strumenti finanziari ricevuti in garanzia è ampia e diversificata e non si realizzano situazioni di concentrazione del rischio di credito o mercato nell'ambito degli strumenti di

attenuazione del rischio. In caso di ipoteca Banca Profilo si avvale di società specializzate del settore, le quali nominano periti iscritti all'albo, che valutano in maniera autonoma ed indipendente il bene oggetto di iscrizione ipotecaria, prima della concessione/erogazione del finanziamento.

In rari casi, la Banca si avvale di vincoli (mandato a vendere sugli strumenti depositati dai clienti) come tecnica di mitigazione del rischio di credito sui finanziamenti erogati.

La Funzione Crediti di Banca Profilo verifica periodicamente la congruità dei vincoli e/o garanzie in relazione all'ammontare dei finanziamenti erogati.

L'approccio adottato dal Gruppo è quello standardizzato, che prevede una lista di garanti ammissibili tra cui Stati sovrani e banche centrali, enti del settore pubblico e enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati e imprese non finanziarie con *rating* esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta associato ad una classe della scala di valutazione del merito creditizio non inferiore a 2. La banca ha scelto tra le ECAI riconosciute Moody's.

Informativa Quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

In riferimento ai requisiti EBA stabiliti dalle linee guida EBA/GL/2020/04 e all'applicazione del principio contabile IFRS5, tale tabella risulta essere nulla.

Esposizione oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della pandemia COVID 19

Informazioni su prestiti e anticipazioni soggette a moratoria legislativa e non legislativa

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha attivato gli strumenti previsti dalle iniziative governative, in particolare il Decreto Legislativo "Cura Italia" ("Moratorie Legislative").

Informativa quantitativa

In riferimento ai requisiti EBA stabiliti dalle linee guida EBA/GL/2020/07 e all'applicazione del principio contabile IFRS5, i seguenti template risultano essere nulli:

- Template 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggette a moratoria legislativa e non legislativa
- Template 2: Ripartizione dei prestiti e anticipazioni soggette a moratoria legislative e non legislative per durata residua della moratoria

Informazioni su nuove erogazioni di prestiti e anticipazioni soggette a sistemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19

Informativa qualitativa

In linea con le disposizioni previste a livello governativo e con le disposizioni di funzionamento del Fondo di Garanzia per le PMI, il Gruppo, specificatamente Banca Profilo, ha predisposto nuovi processi e nuovi prodotti per consentire l'erogazione di nuovi finanziamenti.

Al 31 dicembre 2022, Banca Profilo ha erogato finanziamenti per un importo complessivo di circa 94 milioni con garanzia pubblica.

Informativa quantitativa

In riferimento ai requisiti EBA stabiliti dalle linee guida EBA/GL/2020/07 e all'applicazione del principio contabile IFRS5, i seguenti template risultano essere nulli:

- Template 3- Nuove erogazioni di prestiti e anticipazioni soggette a sistemi di garanzia pubblica

Esposizione al rischio di mercato

Il Gruppo bancario Banca Profilo calcola il rischio di mercato secondo la metodologia standard, con il dettaglio per ciascun rischio menzionato come previsto dalle disposizioni di cui all'art 92, par. 3 lettere b) e c) del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti.

Modello EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(migliaia di euro)

		a
		RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	95.080
2	Rischio azionario (generico e specifico)	22.367
3	Rischio di cambio	957
4	Rischio di posizioni in merci	-
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	5.686
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	124.090

Rischio operativo

Ai fini della misurazione del rischio operativo, il Gruppo utilizza la metodologia di base prevista per il calcolo dei requisiti patrimoniali dell'art. 315 del Reg. UE 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti.

Il valore di rischio è pertanto calcolato come il 15% della media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante così come definito dall'art. 316 del Reg. UE 575/2013 (CRR).

L'adozione del metodo base ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2022 pari a 10,66 milioni di euro.

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

(migliaia di euro)

Attività bancarie		a	b	c	d	e
		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	66.076	72.863	74.298	10.662	133.273

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FV to OCI) sono incluse le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il "Gruppo bancario Banca Profilo" ha collocato altresì in questa categoria le partecipazioni di minoranza possedute (Profilo Holding S.p.A., Tinaba S.p.A. e MDOTM S.r.l.), diverse dai possessi azionari relativi all'attività di trading classificati invece nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti (*business model* HTS).

L'iscrizione iniziale dei titoli di capitale avviene alla "data di regolamento" e sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Successivamente gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto e concorrono alla redditività complessiva nella voce 30 dell'Attivo – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (in caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150 - Riserve. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Nella categoria delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono ricompresi esclusivamente gli strumenti finanziari sottoscritti per il tramite dello Schema Volontario. L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avviene alla "data di regolamento" e sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi che sono registrati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri utilizzati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. In particolare, per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore,

Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del *fair value* dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali:

- prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo;
- valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca;
- valutazioni del tipo *mark to model*, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso sul *banking book*, derivante da attività diverse dalla negoziazione, è il rischio che deriva da variazioni potenziali dei tassi d'interesse, in relazione alla struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (fonti). In presenza di mismatch nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico delle banche del Gruppo.

Con riferimento a tale fattore di rischio, la strategia del Gruppo è quella di perseguire una ridotta sensibilità del margine d'interesse e delle riserve patrimoniali ai movimenti dei tassi d'interesse, anche in situazioni di stress.

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario di Banca Profilo è determinato principalmente dalle posizioni in titoli dei portafogli HTC e HTC&S: in linea con la strategia del Gruppo, il rischio di tasso dei titoli a tasso fisso inclusi nel portafoglio HTC e HTC&S è spesso mitigato da appositi *interest rate swap* di copertura.

Se si escludono le posizioni in titoli, la struttura patrimoniale della Banca è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile.

La raccolta dalla clientela è generalmente a vista, anche se viene convenzionalmente mappata su scadenze fino a 5 anni per tenere conto della sua viscosità (cioè la sua scarsa reattività a fronte di variazioni dei tassi di mercato). La raccolta in depositi vincolati, al 31.12.2022, rappresenta una frazione marginale del totale della raccolta diretta.

La principale forma di raccolta a tasso fisso è rappresentata dai *repo* e dai depositi interbancari, che presentano una duration ridotta. La raccolta presso la BCE (TLTRO), che presenta una durata residua di 2 anni, è invece indicizzata al tasso di riferimento BCE.

Dal lato degli impieghi, i prestiti alla clientela sono per la quasi totalità a tasso variabile, a eccezione dei crediti fiscali per ecobonus.

Il rischio di tasso delle posizioni in titoli dei portafogli HTC e HTC&S è monitorato giornalmente dal *Risk Management*, secondo le stesse metodologie esposte con riferimento al rischio di mercato.

Informativa Quantitativa

Con riferimento al rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, le tabelle seguenti riportano:

- le variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di *shock* di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente; le variazioni positive del valore economico sulle divise rilevanti nei diversi scenari sono state ponderate al 50%, mentre quelle negative sono state considerate al 100%, come previsto dalla normativa di vigilanza;
- le variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di *shock* di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente.

Modello EU IRRBB1: Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

(migliaia di euro)

Scenari prudenziali di shock		a	b	c	d
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	6,554	1,992	3,514	3,675
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	-13,107	-1,795	-3,514	897
3	Incremento della pendenza della curva (Steepener)	-1,566	-5,409		
4	Appiattimento della curva (Flattener)	1,845	2,992		
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	3,664	3,541		
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	-7,329	-4,598		

Esposizione al rischio geopolitico

Si fornisce di seguito un aggiornamento sull'esposizione agli impatti potenziali diretti e indiretti derivanti dalla crisi attualmente in atto in Ucraina.

L'esposizione diretta della Banca verso controparti russe o ucraine è nulla, in quanto l'Area Finanza non ha controparti residenti in tali giurisdizioni né investimenti in obbligazioni o azioni di emittenti residenti nei due Paesi o denominati in rubli e, con riferimento all'attività creditizia, non ci sono finanziamenti erogati a clienti russi o ucraini o a imprese che operino direttamente con quei mercati.

Per quanto riguarda i possibili effetti indiretti, si rileva innanzitutto l'andamento generale dei mercati finanziari, che potrebbero subire effetti assai negativi dalla situazione di crisi in atto e dagli eventuali sviluppi, come successo durante i primi mesi del conflitto. Tale andamento potrebbe influenzare negativamente la performance di alcuni *desk* di *trading*, in particolar modo di quelli azionari caratterizzati da strategie direzionali.

Inoltre, nel lungo termine, va considerata l'esposizione del Gruppo, sia in termini di investimenti azionari e obbligazionari sia in termini di rischio di controparte, verso quelle banche italiane ed estere che hanno a loro volta un'esposizione significativa verso la Russia e l'Ucraina, anche se al momento non si rilevano criticità particolari a livello di sistema bancario.

I rischi di cui sopra sono costantemente monitorati e sono state attuate alcune misure di mitigazione dei rischi, soprattutto sul portafoglio azionario. Nel complesso, si segnala tuttavia che la *performance* complessiva del portafoglio finanziario di Banca Profilo non ha risentito negativamente dell'andamento dei mercati nel corso del 2022.

Con riferimento all'attività creditizia, il perdurare della situazione di conflitto e del regime sanzionatorio potrebbe avere nel lungo termine effetti pesanti sul sistema produttivo italiano, legato al costo variabile dell'energia e di alcune materie prime (se non addirittura all'interruzione di alcune forniture). Tale situazione potrebbe avere conseguenze negative sulla capacità di alcune aziende di ripagare i finanziamenti erogati dalla Banca. Al riguardo, comunque, si fa presente che i finanziamenti a imprese operative erogati dalla Banca sono in larga parte garantiti dal Fondo di Garanzia e ciò contribuisce a contenere l'esposizione complessiva della Banca in tale scenario.

Un andamento fortemente negativo dei mercati potrebbe inoltre erodere il valore delle garanzie mobiliari che i clienti private hanno depositato in pegno presso la Banca a garanzia dei prestiti lombard. Per tale motivo, la frequenza delle verifiche sulla congruità dei pegni è stata prudenzialmente aumentata: allo stato, nessuno dei finanziamenti lombard presenta garanzie nelle quali i margini siano stati erosi oltre i limiti che conducono ad attivare i processi di *escalation* interni.

Politica di remunerazione

Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa Qualitativa - Politiche e Prassi di Remunerazione del Gruppo bancario Banca Profilo (Gruppo)

Premessa

Come anticipato nel paragrafo “Dispositivi di Governo Societario” Arepo BP S.p.A. (Arepo BP) è la capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo e svolge l’attività di governo, direzione e coordinamento su tutte le società del Gruppo, esercitando sulle stesse il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo, oltre che l’attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2497 e seguenti del Codice civile.

In materia di remunerazioni pertanto la Capogruppo - che si rammenta essere una società finanziaria di partecipazioni che non esercita attività nei confronti del pubblico e a tutto il 2022 non ha impiegato direttamente dipendenti- definisce le politiche a livello di Gruppo per il tramite di apposita Direttiva, applicabile a tutte le società del Gruppo, fermo restando che la controllata Banca Profilo redige, in qualità di banca quotata italiana, una propria Politica di Remunerazione che recepisce le linee guida della Direttiva e le integra con maggiore dettaglio.

Tenuto pertanto conto di quanto sopra, per le informazioni qualitative richieste dall’articolo 450 CRR si fa espresso rimando a quanto dettagliato⁵ nella Relazione in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti della Banca, disponibile sul sito istituzionale della società alla sezione Corporate Governance (<https://www.bancaprofilo.it/corporate-governance>).

Informazioni quantitative di dettaglio

Di seguito si riportano le informazioni quantitative delle remunerazioni di Gruppo richieste dal citato articolo 450 CRR.

A riguardo si evidenzia che nel Gruppo non sono presenti persone che nell’esercizio hanno ricevuto pagamenti speciali di cui alla tabella REM2 o che pertanto non si allega.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle di seguito sono riportati in unità di euro in linea con la Relazione in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti della Banca.

⁵ Si veda in particolare la tabella REMA

Remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale e dei Condiretteri Generale dei Vicediretteri Generali

(A) Cognome e Nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(I) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (*)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili					
Gallo Giuseppe	Presidente Arepo BP S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	180.000	-	-	-	-	-	180.000	-	-
Di Giorgio Giorgio	Consigliere Arepo BP S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	31.538	-	-	-	3.450	-	35.048	-	-
	Presidente Banca Profilo S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	200.000	-	-	-	2.662	-	202.662	-	-
Totale				231.538	-	-	-	6.112	-	237.710	-	-
Candelli Fabio	Consigliere Arepo BP S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	35.000	-	-	-	-	-	35.000	-	-
	Consigliere Profilo Real Estate S.r.l.	01/01/2022 - 31/12/2022	-	- (a)	-	-	-	-	-	-	-	-
	Amministratore Delegato e Direttore Generale Banca Profilo S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	400.000	-	520.000	-	9.734	-	929.734	155.951	-
Totale				435.000	-	520.000	-	9.734	-	964.734	155.951	-
Aragnetti Bellardi Mario Giuseppe	Consigliere Arepo BP S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	35.000	-	-	-	-	-	35.000	-	-
	Consigliere Arepo Fiduciaria S.r.l.	01/01/2022 - 31/12/2022	-	- (a)	-	-	-	-	-	-	-	-
Scolaro Maria Rita	Consigliere Arepo BP S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	35.000	-	-	-	-	-	35.000	-	-
	Consigliere Banca Profilo S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	Approvazione bilancio 31/12/2023	40.000	-	-	-	-	-	40.000	-	-
	Totale			75.000	-	-	-	-	-	75.000	-	-
Testori Angelo	Presidente Arepo Fiduciaria S.r.l.	01/01/2022 - 31/12/2022	-	25.000	-	-	-	-	-	25.000	-	-
Longhi Massimo Carlo	Amministratore Delegato Arepo Fiduciaria S.r.l.	01/01/2022 - 31/12/2022	-	145.000	-	24.000	-	8.196	-	177.196	-	-
Zurini Sara	Presidente Profilo Real Estate S.r.l.	01/01/2022 - 31/12/2022	-	- (a)	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Vdg Private Banking Banca Profilo S.p.A.											
	Vdg Mercati Banca Profilo S.p.A.	01/01/2022 - 31/12/2022	-	900.000	-	1.030.000	-	32.854	-	1.962.854	264.926	-
(I) Compensi nella società Arepo BP				316.538	-	-	-	3.450	-	320.048	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				1.710.000	-	1.574.000	-	53.446	-	3.337.446	420.877	-
(III) Totale				2.026.538	-	1.574.000	-	56.896	-	3.657.434	420.877	-

Note:

(a) E' indicato il *Fair Value* delle azioni (Piano di Stock Grant) assegnate nell'anno 2022

(b) Il Consigliere ha rinunciato all'emolumento

(c) Nel caso di *bonus* soggetti a differimento è indicata sia la componente *upfront* sia quella da differire in relazione all'anno di competenza (solo *cash*)

(d) Il Presidente ha rinunciato all'emolumento e la retribuzione da lavoro dipendente corrisposta da Banca Profilo è ricompresa nelle tabelle del personale più rilevante

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	b Organo di amministrazione - funzione di gestione	c Altri membri dell'alta dirigenza	d Altri membri del personale più rilevante
			12	2	3	21
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante				
2		Remunerazione fissa complessiva	992.711 ^(a)	562.930 ^(b)	932.854	3.233.534
3		Di cui in contanti	986.598	545.000	900.000	3.079.234
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)				
7	Remunerazione variabile	Di cui altre forme	6.113	17.930	32.854	154.300
8		(Non applicabile nell'UE)				
9		Numero dei membri del personale più rilevante	-	1	3	18
10		Remunerazione variabile complessiva	-	544.000	1.030.000	1.156.000
11		Di cui in contanti	-	544.000	1.030.000	1.156.000
12		Di cui differita	-	156.000	294.000	191.000
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
EU-14a		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		Di cui differita	-	-	-	-
EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
EU-14y		Di cui differita	-	-	-	-
15		Di cui altre forme	-	-	-	-
16		Di cui differita	-	-	-	-
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		992.711	1.106.930	1.962.854	4.389.534

^(a) Include tutti i consiglieri della Capogruppo Arepo BP, di Banca Profilo e delle altre controllate

^(b) Include l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Profilo e l'Amministratore Delegato di Arepo Fiduciaria

Modello EU REM3: remunerazione differita (1 di 2)

		a	b	c	d
	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	255.000	115.000	140.000	-
8	In contanti	102.000	46.000	56.000	-
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	153.000	69.000	84.000	-
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	408.400	214.400	194.000	-
14	In contanti	190.660	103.960	86.700	-
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	217.740	110.440	107.300	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	260.500	144.000	116.500	-
20	In contanti	161.250	96.625	64.625	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	99.250	47.375	51.875	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
23	Altri strumenti	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-
25	Importo totale	923.900	473.400	450.500	-

Modello EU REM3: remunerazione differita (2 di 2)

		e	f	EU-g	EU-h
	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	115.000	51.000
8	In contanti	-	-	46.000	-
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	69.000	51.000
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	-	-	214.400	73.700
14	In contanti	-	-	103.860	-
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	110.440	73.700
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	-	-	144.000	32.375
20	In contanti	-	-	96.625	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	47.375	32.375
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
23	Altri strumenti	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-
25	Importo totale	-	-	473.400	157.075

a) Importo delle azioni espresso in euro

	EUR	a
		Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	1
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	-
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	-
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	-
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	-
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	-
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	-
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	-
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	-
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	-
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	-

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Remunerazione Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Aree di business Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante									38
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	12	2	14						
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza				2	-	1	-	-	
4	Di cui altri membri del personale più rilevante				8	-	8	4	-	
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	992.711	1.106.930	2.099.641 ^(a)	4.064.395	-	233.453	1.453.886	600.653	-
6	Di cui remunerazione variabile	-	544.000	544.000	1.812.000	-	50.000	244.000	80.000	-
7	Di cui remunerazione fissa	992.711	562.930	1.555.641	2.252.395	-	183.453	1.209.886	520.653	-

^(a) Include tutti i consiglieri della Capogruppo Arepo BP, di Banca Profilo e delle controllate

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non è prevista in Arepo BP. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Profilo, Giuseppe Penna, in virtù dell'accordo di prestazione in *outsourcing* dei servizi amministrativi stipulato da Arepo BP con Banca Profilo, dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*



Giuseppe Penna

Attestazione sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni

Il sottoscritto Giuseppe Gallo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta, tenuto conto di quanto previsto dalla parte Otto del Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni, che la presente informativa è conforme alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Gallo

